N. 137 — Giovedì 19 Maggio — ANNO XXXII — 1898 TORINO — Giovedì 19 Maggio — N. 137

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Remo Biscarra, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Conti Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Svizzera 48 25 4 50
Estero — (pubblicazione domenicale) 52 29 5 50
Supplementi, fiere ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di regola 75 (7 per Centesimi 30 - in 3a pag. dopo la linea del gerente) Lire 1 50. — Corrispondenze prezzo cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

MIGLIORIE DELLE CASSE DI RISPARMIO

La Cassa di Risparmio di Torino nel 1897

L'ultimo bilancio della Cassa di risparmio di Torino offre materia a considerazioni liete ed interessanti. La riduzione nell'interesse del 4 25 al 3 75 e poi al 3 50 0/0 non ha mancato di produrre alla lunga buoni effetti. Al principio del 1897 il reddito dei depositanti ammontava a 47,474,189 lire. Durante l'anno in 84,439 operazioni diverse furono depositate 11,423,785 lire; si liquidarono interessi per 1,691,681, dimodochè il credito totale risultò di lire 60,559,653. Se si toglie l'ammontare degli 88,220 rimborsi in 11,635,120 lire si vede che la rimanenza alla fine dell'anno era aumentata a 48,031,533 lire, cifra non superata dopo il 1893. Ciò indica che il ribasso dell'interesse, dopo avere dapprincipio allontanato dalla Cassa alcuni dei più grossi e pigri depositanti, non ha impedito che nuovi accorressero con maggiore energia. Ed i nuovi venuti appartengono specialmente alle classi meno agiate, a cui specialmente la Cassa indirizza l'opera sua. Ed invero il credito complessivo residuo dei depositanti rimane ancora, quantunque con tendenza all'aumento nel 1897, di un milione inferiore alla cifra maggiore raggiunta nel 1893, il numero invece dei depositanti è salito da 142,701 a 97,991. Nè basta. Mentre la cifra dei depositi oscilla di anno in anno e quantunque l'andamento della curva sia al rialzo, pure vi sono dei momentanei ribassi; invece la cifra dei depositanti aumenta costantemente di anno in anno, il che prova che il credito medio dei depositanti diminuisce. Scema cioè il numero di coloro che si valgono della Cassa come di luogo sicuro di deposito per la giacenza temporanea di denaro ed aumentano quelli che la considerano come un vero istituto di ricovero pei loro scarsi risparmi.

Ecco la classificazione sociale dei depositanti della Cassa torinese nel 1897:

	UOMINI		DONNE	
	Numero	Credito medio	Numero	Credito medio
		Lire		Lire
Contadini e contadine	4,501	721	3,730	470
Esercenti arti e mestieri	21,894	451	13,653	457
Persone di servizio	3,788	291	12,858	275
Militari	1,993	257	—	—
Impiegati pubblico impiego	2,942	1,084	1,691	741
Agenti ed agiate	8,857	825	17,500	701
Esercenti professioni liberali	1,235	881	—	—
Attendenti a cure domestiche	—	—	4,407	542
Corporazioni diverse	—	—	991	1330

Predominano i piccoli commercianti, artigiani, le serve e gli agiati ed agiate. Da quanto si può intuire, però, molte delle dette agiate sono persone appartenenti a famiglie di professionisti o del medio ceto che non si sono volute qualificare come attendenti a cure domestiche.

Il patrimonio di questa piccola gente è garantito in modo inoccepibilmente sicuro. La Cassa possiede un fondo di dotazione e di riserva di 10,141,837 eccedenza dell'attivo sul passivo e formante più del 20 per cento del credito dei depositanti.

Mentre diamo lode alla Cassa torinese di tutelare nel modo più assoluto la sicurezza dei capitali affidati alle sue cure, non possiamo però trattenerci dal muovere qualche appunto allo spirito esclusivista con cui si favoriscono gli investimenti in titoli di Rendita, in obbligazioni garantite dallo Stato ed in mutui a Corpi morali od a Comuni. La tendenza di una Cassa di risparmio è duplice: *passiva* nel raccogliere i rivoli innumerevoli del risparmio popolare, e questa è adempiuta splendidamente dalla Cassa torinese; *attiva* nel diffondere la massa così raccolta a beneficio delle industrie e dei commerci. Sotto questo secondo punto di vista la Cassa torinese ignora del tutto quanto bene essa potrebbe fare se, invece di sterilizzare tutto il suo capitale in Rendita od in mutui ai Comuni, ne devolvesse una parte a mutui su cambiali ad industriali, commercianti, agricoltori, specialmente piccoli.

Certamente la parte maggiore dei depositi è bene sia investita in titoli facilmente realizzabili; ma non potrebbe almeno il fondo di dotazione e di riserva essere investito in cambiali a breve scadenza? La esperienza delle altre Casse di risparmio, ad esempio di Parma, dimostra che gli investimenti in cambiali apportano minori perdite ancora degli investimenti in titoli di Rendita od in mutui ai Comuni; e gli amministratori della Cassa non devono dimenticare che in un momento di panico i titoli di Rendita possono essere realizzabili solo a corsi deprezzati con perdite più rilevanti di quelle che oggi stessi momenti di crisi si verificano sulle cambiali.

Sarebbe bene inoltre che si verificasse nella nostre Casse di risparmio un salutare risveglio contro l'audazze che minaccia di diventare abusivo, di investire i capitali della gente povera in titoli di debito dello Stato e dei Comuni. Con ciò non si fa altro se non fomentare la mania dei debiti per parte delle Amministrazioni pubbliche, sempre sicure di trovare nelle Casse di risparmio facili fornitrici di denaro a buoni patti; si distoglie il capitale dagli impieghi produttivi e si mette un ostacolo fortissimo al risorgimento della Industria e dell'agricoltura.

Una novità abbiamo visto con vivissimo piacere nel nuovo bilancio del 1897: l'assegnazione di una annualità di 3000 lire alla cattedra ambulante di agricoltura per la provincia di Torino. Nessuna istituzione più utile di questa, che giova ad imprimere nelle menti dei contadini in forma popolare i moderni principii dell'arte agricola. E' da sperarsi che questo assegno sia l'inizio per la Cassa di una nuova e feconda attività. L'utile effetto della cattedra ambulante dimostrerà che gli insegnamenti a nulla valgono quando non siano sussidiati dai capitali necessari a tradurli in atto ed indurrà la Cassa torinese, come già molte sue consorelle, a trasformare la cattedra ambulante in organo intermediario per l'imprestito su cambiali ai piccoli e medi agricoltori.

L'esempio del plauso universale con cui è stato salutato l'aiuto porto ad una istituzione rivolta a diffondere l'istruzione agraria, persuaderà la Cassa che il compito suo non si deve limitare a sussidiare benemeriti Istituti di beneficenza, ma anche a promuovere l'istruzione sotto tutte le sue forme, inferiore e superiore, e specialmente quella la quale può giovare a rendere più colta la regione nostra nelle discipline che riflettono le industrie ed i commerci, le questioni del lavoro e della previdenza. Le Casse di Milano e di Bologna hanno fondato, riparando alla vergognosa soppressione da parte del Governo, dei posti di perfezionamento per gli studi all'interno ed all'estero. Perchè la Cassa torinese non ne dovrebbe seguire l'esempio in guisa più perfetta, sussidiando quegli istituti d'istruzione locale che tornano di onore e di lustro al paese dove essa ha la sua sede?

Il Re dona 100,000 lire alle famiglie dei richiamati.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 18:

Il Re, secondo plauso all'iniziativa sorta in alcune sedi di Corpo d'armata del regno per venire in soccorso alle famiglie povere dei richiamati sotto le armi per necessità d'ordine pubblico, mise a disposizione del ministro della guerra per tale scopo, e come contributo suo e della real famiglia, lire centomila.

Il Governo e la famiglia dei richiamati.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 18:

Il Governo deliberò di venire in aiuto alle famiglie povere dei richiamati sotto le armi.

Si stanno concertando sollecitamente i relativi provvedimenti.

***

Roma, 18, ore 15. — Stamane il Re ha firmato il decreto sottoposto gli da San Marzano e Luzzatti per il soccorso alle famiglie dei richiamati. Il decreto si pubblicherà subito, affinchè abbia immediata applicazione.

Sempre il caso Pescetti.

Roma, 18, ore 21,5. — La *Tribuna* conferma che il Ministero ha riconosciuto non essere dimostrabile la flagranza del reato di Pescetti, e quindi non doversi procedere al suo arresto. Aggiunge che tuttavia il mandato di cattura non è revocato da Heusch, che lo aveva spiccato.

Il *Mattino* si pubblicherà a Roma.

Roma, 18, ore 15. — Scarfoglio farà uscire il *Mattino* qui subito. Vi collaboreranno alcuni giornalisti romani, tra i quali *Bonfiglio*.

Giornalista socialista ricercato.

Roma, 18, ore 21,5. — L'*Avanti!* dice che è attivamente ricercato ai confini svizzero il pubblicista Rodanchi, redattore del giornale ticinese *Il Socialista*. Aggiunge che Rudinì ha promesso una gratificazione a chi riuscirà a catturarlo.

Socialisti e rivoltosi.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 21:

Di tutti gli arrestati di questi giorni a Roma, circa duecento, sono stati finora denunciati all'Autorità giudiziaria: Cassola, Pedrecca, Mongini, Ascenzi e Trenta (tutti della Redazione e Amministrazione dell'*Avanti!*), Saltari, Gnola, Lucchesi, Chiappini, Melinelli e Sottovia, per imputazione di reticente alla guerra civile. L'Autorità giudiziaria si occupa attivamente del processo. Quindi appare infondata la notizia data dai giornali che gli arrestati a Roma debbano essere deferiti al Tribunale di Milano.

La Questura smentisce la notizia divulgata ieri sera, e pubblicata dalla *Tribuna*, che locande di rivoltosi a Genzano siansi date alla latitanza, rifugiandosi nelle macchie del bosceglio.

Sulla condanna di Nofri.

Roma, 18, ore 22. — Nessun giornale commenta la condanna di Nofri. La *Tribuna* intitola il telegramma « L'illegale condanna di Nofri ».

La revoca dell' "exequatur" a mons. Ferrari?

Roma, 18, ore 21,25. — Malgrado le smentite, la *Giustizia* domattina affermerà risolutamente che, su proposta di Zanardelli, il Consiglio dei ministri deciderà prossimamente di revocare l'*exequatur* al cardinale Ferrari, secondando così il sentimento della grande maggioranza della popolazione milanese, che è indignata contro l'arcivescovo per la sua così poco evangelica condotta durante i recenti tumulti.

Rudinì dal Re.

Roma, 18, ore 21. — Nel pomeriggio Rudinì si recò a conferire col Re. Il colloquio è durato circa due ore.

Il Parlamento.

Roma, 18, ore 21. — L'*Italie* dice che il Parlamento si riunirà fra l'otto e il dieci giugno.

Ferrovie e lavori pubblici.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 20,55:

Il Comitato superiore delle strade ferrate si è occupato della questione dei noleggi di alcune continue di carri ferroviari pel servizio del porto di Genova che la Mediterranea, dietro ordine di Pavoncelli, prese a nolo da una Società privata francese. Il Comitato approvò il contratto, restando stabilito che l'importo del nolo sarà a carico del Governo.

Pavoncelli, nominato lo sviluppo dei lavori straordinari che si dovranno eseguire sollecitamente, richiamerà buon numero di ingegneri del genio civile stati collocati negli ultimi anni in aspettativa per riduzione d'organico e li destinerà, a seconda delle loro attitudini, a dirigere e sorvegliare nelle varie provincie i lavori più urgenti.

Il traffico italo-russo.

Roma, 18, ore 21,5. — Al Ministero dei lavori pubblici si è presentato un progetto per istituire a Varsavia una rappresentanza ufficiale delle ferrovie italiane per la Russia allo scopo di facilitare il traffico fra l'Impero russo e l'Italia.

Movimento di funzionari nell'amministrazione del tesoro.

Roma, 18, ore 15. — Mancioli, ispettore generale del tesoro, sarà nominato direttore generale del Debito pubblico in sostituzione di Duranti, testè defunto.

Visconti-Venosta, direttore della ragioneria alla Cassa dei depositi e prestiti, sarà nominato direttore generale della Cassa stessa.

I capi di Divisione Medolaghi e Zuliani saranno nominati ispettori generali, il primo presso la Cassa dei depositi e prestiti, il secondo presso il Debito pubblico.

Varie da Roma.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 21:

Zanardelli, pravio concerto coi colleghi dell'interno e della guerra, ha ordinato alcuni passaggi, nomine nuove e cambiamenti dei funzionari giudiziari incaricati di reggere la pubblica accusa presso i Tribunali militari.

*** Salmè prossimo si riunirà la sezione d'accusa presso la Corte d'Appello per deliberare definitivamente sul processo Frezzi.

Il Bollettino Giudiziario.

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, testè uscito, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Corti di Cassazione e d'Appello. — Bandi, consigliere alla Corte d'Appello a Genova, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria. — Tinozzi, consigliere alla Corte d'Appello a Casale, è promosso dalla 3ª alla 2ª categoria. — Picoli, sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello a Genova, è applicato temporaneamente alla Procura generale della Corte di Cassazione di Torino.

Magnetta, presidente di tribunale a Vercelli, è nominato consigliere alla Corte d'Appello a Genova. — Chiaravelle, procuratore del Re a Reggio Emilia, è trasferito a Bergamo ed applicato temporaneamente alla R. Procura della Corte d'Appello di Genova.

Tribunali. — Asquasi, procuratore del Re a Novara, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria. — Sono pure promossi dalla 2ª alla 1ª categoria: Reggiardi, giudice di tribunale a Casale; Bonne, giudice di tribunale a Torino e Barberis, giudice di tribunale a Savona. — Gallo, sostituto procuratore del re al tribunale di Torino, è collocato a riposo per sua domanda, col grado di procuratore generale di Corte d'Appello.

Durante, è nominato aggiunto giudiziario al Tribunale di Genova. — Gosella, presidente di Tribunale ad Alessandria, è trasferito a Genova. — Monticelli, vice presidente al Tribunale di Torino, è nominato consigliere d'appello a Casale. — Cagnolo, vicepretore al 1° mandamento di Firenze, è nominato presidente al Tribunale di Alessandria. — Bellati, pretore al II mandamento di Alessandria, è nominato giudice al Tribunale di Larino. — Ancarani, pretore a Mondovì, è nominato giudice a Nicosia. — Gallo, pretore al 2° mandamento di Torino, è nominato giudice a Messina. — Enia, pretore a Borgo, id. a Caselle.

Preture. — Carini, uditore giudiziario, funzionante da vice-pretore a Rocchetta Ligure, è trasferito a Magliano Lucano. — Lacara, uditore, è nominato vice-pretore. — Canesa, pretore a Molare, è collocato in aspettativa per un biennio per motivi di famiglia. — Regni, uditore funzionante da vice-pretore al 1° mandamento di Savona, è trasferito a Moncalieri. — Marietti di Mayan, uditore, destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore presso la Pretura urbana di Torino, è trasferito al 3° mandamento di Torino — Inglese, id. id. id., è trasferito al 5° mandamento di Torino. — De Antoni, uditore funzionante da vice-pretore al 3° mandamento di Torino, è trasmutato alla Pretura urbana di Torino. — Vernetti, uditore funzionante da vice-pretore al 1° mandamento di Torino, è trasferito alla Pretura urbana di Torino — Robutati, funzionante da vice-pretore a Savona, è destinato in temporanea missione alla Vice-Pretura di Grosseto — Tarenne, è nominato vice-pretore al 1° mandamento di Alessandria; Bondonio, è nominato vice-pretore in Alba; De Benedetti, id. id. id., in Asti.

Cancellieri. — Jubin, sostituto segretario aggiunto alla Procura generale di Casale, è nominato cancelliere alla Pretura di Cuneo. — 3° promosso dalla 4ª alla 3ª categoria Corte, cancelliere alla Pretura di Pinerolo. — 4° promosso dalla 5ª alla 4ª categoria Gallotto, cancelliere alla Pretura di Cova Carlani, vicecancelliere di Tribunale a Volta; Lippi, cancelliere alla Pretura di Chiavari; Garbarini, cancelliere alla Pretura di Sassello.

Notari. — Ferreri, notaro a Cuneo, è trasferito a Perrero (Pinerolo), e Guglielmino, vicenotaro. — Ignazio Piccardo è dichiarato decaduto dall'ufficio perchè non assunse in tempo l'ufficio di notaro a Voltri. — Scarza è nominato notaro a Varazze.

Provvedimento disciplinare. — Venne accettata la dimissione presentata da Gabelli, subeconomo all'Economato dei benefizi vacanti in Alessandria.

Culti. — Venne concesso il *R. Exequatur* al decreto 31gennaio pel benefizio parrocchiale in San Michele nel Comune di Chiavari.

Una discussione politica all'Associazione Costituzionale di Milano.

Importanti dichiarazioni dell'ex-ministro Colombo.

L'Associazione Costituzionale di Milano tenne martedì sera una seduta per discutere sui mezzi con cui i partiti d'ordine possano opporsi all'opera dei partiti sovversivi. La riunione fu molto numerosa pel discorso che vi si pronunciasse e per le tendenze che vi si manifestarono.

L'on. *Gabba*, deputato di Milano IV, sostiene la necessità di energici provvedimenti da parte del Governo, che non si sarebbero dovuti permettere e che assistettero a sfilate di elementi sovversivi che dovevano proibirsi. A che adoperare severissime le leggi nuove se non vi saranno persone per farle osservare?

« Non è solamente colle leggi che si può reggere un paese; queste acquistano una speciale valore dalle persone che devono farle osservare. »

Continuando, l'on. Colombo, disse: « Vorrei anche richiamare l'Associazione ad un altro ordine d'idee. Noi qui non facciamo che della reazione per reazione, mentre è necessario badare alla cosa. Se i movimenti di Milano furono di indole anarchica, altri ebbero per causa il disagio economico. Tale verità sarebbe vano misconoscerla. Orbene, il culto delle leggi si potrà volgere solo a condizione che ci si preoccupi delle triste condizioni cui il paese fu condotto. Questo è un problema grave, che non soltanto non si è risolto, ma che non si è neppure studiato, lasciando così che le condizioni del Paese avessero a peggiorare.

« Io — esclama l'on. Colombo — fui accusato di essere interessato, allorchè dissi che si faceva una politica ingiusta alle nostre condizioni economiche, e che continuando a mantenere l'attitudine di grande Potenza, avremmo male provveduto all'interesse della patria. Nulla si è mutato in questo megalomane indirizzo; malgrado la catastrofe del 1896, noi siamo sempre in Africa colle medesime condizioni, e i 5 milioni preventivati sono diventati 10 di effettivamente spesi. Abbiamo poi lottati dei milioni a Candia, ove interveniamo con una flotta superiore a quella di altre nazioni. Chi mai s'aspetterà che non si più pretendere di fare i signori quando mancano i mezzi?

« Adottando la sola repressione, senza cercare i rimedi ricercati atti a sollevare l'paese, non avremo altro risultato all'infuori di quello di rendere sempre le leggi repressive inevasie, giacchè, è doveroso ricordarlo, a stomaco vuoto non si ragiona. »

L'on. Colombo conclude invocando un ordine del giorno, assegnante ad un ordine di idee più elevato, il quale cioè mentre chiedesse leggi repressive, domandasse la severa applicazione di quelle vigenti e un mutamento nell'indirizzo del Governo; un ordine del giorno cioè il quale additi il nuovo migliore per salvare il Paese, dai tristi effetti degli eccessi dei rivoltosi, dal malessere della nostra vita pubblica e sul disagio profondo dell'economia nazionale.

***

Gli onorevoli *Gabba* e *Greppi* rilevarono ancor essi la necessità di una nuova legislazione e l'insufficienza delle leggi attuali.

Il senatore *Negri* tenne anch'egli una lezione repressiva, accusando la mancanza della politica morale, e non soltanto economica, dell'Italia; entrando così non solo l'attuale, ma anche i Ministeri precedenti vissero in una continua debolezza, e affermando la necessità di ridurre le attribuzioni del Parlamento alla legislazione, sottraendogli al potere esecutivo.

Il senatore Negri continuò dichiarando, a sua volta, inopportuna e pericolosa una crisi parlamentare.

« Un mutamento di Ministero — egli soggiunse — sarebbe stato ammissibile soltanto nel caso in cui la Corona avesse voluto creare un Ministero extra parlamentare, ma una crisi che agitasse il congresso Montecitorio sarebbe fatale pure. Tutti i mezzi e i veleni che sono in questo corpo disorganizzato produrrebbero un avvelenamento generale, e la prima conseguenza sarebbe che un Ministero nuovo disfarebbe parte di ciò che ha fatto l'attuale. Ciò che è soprattutto necessario è di non arrestarsi a mezza strada, giacchè nelle crisi ai non bisogna fermarsi a mezzo. »

La seduta termina con l'approvazione del seguente ordine del giorno:

« L'Associazione costituzionale di Milano, deplorando che errato concetto di libertà abbia facilitato il disseminarsi di quei germi, che fruttarono poi in tutta Italia, e massime a Milano, le recenti di rivolte radicali e socialistiche, deplorando che le evoluzioni dell'azione parlamentare consigliarono talora eccessive mitezze verso i partiti estremi li abbia potuto rendere audaci affermando la sua fede nelle istituzioni che ne reggono e nell'Augusta Casa a cui si stringe l'unità della Patria;

« Fa voti perchè un indirizzo di Governo nettamente forma e costante, nel non permettere più mai che la licenza ed i nemici dell'unità e della Casa e delle istituzioni monarchiche si assembrino all'ombra della libertà, impida provenire il ritornare dei pericoli disordini, anche col ritorcere le leggi elettorali sulle Associazioni, sulla stampa, dei cui difetti approfittarono gli apostoli dei disordini e dell'anarchia, che, come in ogni occasione, pur di provocare, la dimostrarono quanto sia di lor possa contro la patria. »

***

Roma, 18, ore 21,55. — La *Tribuna* dice che l'ordine del giorno dell'Associazione costituzionale di Milano non è che una relazione, mentre essa ritiene che altri provvedimenti assai più efficaci si dovrebbero attuare. Attribuisce parte delle responsabilità dei tumulti di Milano ai costituzionali che sollevarono nel fuoco quando l'opera del Governo non aveva la loro approvazione. Infine dice che il Ministero, anche attenendosi al programma additato dai costituzionali milanesi, non troverebbe mai grazia presso di loro.

FRA SPAGNA E STATI UNITI

Una seria battaglia navale?

La *Stefani* ci comunica da **New York**, 19:

Un dispaccio giunto da Porto Principe del comandante dell'isola Torine dice che in tutta la giornata di martedì si è inteso all'est dell'isola stessa un forte cannoneggiamento.

Credesi che una seria battaglia navale sia impegnata.

***

La *Stefani* ci comunica da **New York**, 19:

Il *New York Herald* ha da Puerto Plata che corre colà la voce che la squadra spagnuola, comandata da Cervera, sia arrivata a Curaçao.

Lo stesso giornale riceve da Key-West che Blanco annunziò che la stessa squadra spagnuola era attesa all'Avana nella notte fra domenica e lunedì.

Il nuovo Gabinetto spagnuolo.

Madrid, 18 (*Stefani*). — Il Gabinetto è così costituito: Sagasta, presidenza del Consiglio; Leony Castillo, esteri; Groizard, giustizia; Correa, guerra; Puigcerver, finanze; Capdepon, interno; Gamazo, lavori ed Istruzione; Romero Giron, colonie. Non si è ancora scelto il titolare per la marina.

Sagasta sottoporrà all'approvazione della reggente la costituzione del nuovo Gabinetto che giurerà stasera.

Sagasta assumerà l'*interim* degli esteri fino all'arrivo di Castillo, attualmente ambasciatore a Parigi.

Il discorso del Trono alla Dieta Prussiana.

Berlino, 18 (*Stefani*). — La Dieta Prussiana venne chiusa con un discorso del Trono rilevante che la situazione finanziaria continua favorevole. I prodotti delle ferrovie sorpassano la previsione in seguito al grande sviluppo industriale.

Il discorso soggiunge che la situazione difficile dell'agricoltura continua e richiamare l'attenzione del Governo che studia incessantemente a far progredire e prosperare questo ramo di produzione tanto importante pel paese.

Il discorso ricorda le leggi votate a maggior difesa della nazionalità tedesca e della Monarchia e per migliorare la situazione economica.

Il discorso termina così: « Dieci anni sono trascorsi dal mio avvenimento al trono. Ringrazio sinceramente la Dieta di avermi grandemente aiutato a sviluppare la prosperità nazionale. Spero che potremo mantenere in avvenire ciò che abbiamo ottenuto. »

Al Landtag prussiano.

Berlino, 18 (*Stefani*). — Stamane, alle ore 11, nella Sala Bianca del castello, con l'intervento dell'imperatore, si chiuse solennemente la sessione del Landtag prussiano.

Vi intervennero i principi imperiali, i ministri, i generali, gli ammiragli, i membri delle Camere. L'Imperatore lesse il discorso del Trono, recante in fine da vivi applausi. L'imperatore lasciò la sala calorosamente applaudito.

L'agonia di Gladstone.

Ci telegrafano da Londra, 18, ore 8:

Gladstone rimane in uno stato di incoscienza. Il polso è impercettibile, il respiro è interrotto, le estremità sono gelate, il sopore è interrotto in certi momenti dal delirio. L'agonizzante biascica preghiere in francese. E' impossibile nutrirlo. Si crede che morrà nella giornata.

Questo telegramma, spedito alle ore 8, ci venne consegnato alle 18).

I minatori di Cardiff.

Cardiff, 18 (*Stefani*). — Si tenne ieri un'altra conferenza fra i minatori. In questa si rinnovò il voto col quale nella seduta precedente confermavasi pieni poteri al Comitato provvisorio dei minatori. Quindi si addivenne alle seguenti deliberazioni:

1° Incaricare l'attuale Comitato provvisorio dei minatori della trattative col Comitato dei proprietari, riferendo intorno ai punti sui quali non ottenga l'accordo ad una seconda Camera della *Comitato esecutivo*, composta di un delegato d'ogni miniera;

2° I minatori vengono invitati ad eleggere questa seconda Camera venerdì mattina, dandole pieni poteri per risolvere i punti che si sottoporranno.

3° Insistere sul già chiesto aumento del 10 per cento. Quest'ultima deliberazione fu presa all'unanimità.

Il Concorso drammatico dell'Esposizione

SPOSI

Commedia in un atto.

(Politeama Garibaldi — 18 maggio).

La commedia *Sposi* ha iniziato ieri sera al Teatro d'Arte la serie dei lavori in un atto presentati al Concorso drammatico bandito dal Comitato dell'Esposizione ed ammessi all'esperimento finale scenico.

Il sor Angelo Dessi è chiamato a Genova improvvisamente dal suo vecchio amico Ottavio Vanini onde far da testimonio alla figliuola di quest'ultimo, che prende marito.

Dopo che il nozze sono state celebrate, il commendatore chiede al Vanini perchè egli abbia mantenuto la figliuola così improvvisamente e misteriosamente, senza invitare nessun altro amico all'infuori di lui; perchè durante tutto il tempo della cerimonia egli sia apparso sempre estremamente triste e non abbia dimostrato quella contentezza che un padre prova generalmente in siffatto giorno.

Commosso dalle parole del suo amico, Vanini gli confessa il segreto che gli sta sul cuore.

Sua figlia Enrica è stata sedotta da un ballerinetto, Gino Costanza. Quest'ultimo, dopo avere fatto della fanciulla la sua amante, l'ha poscia abbandonata e se ne è andato a Milano.

Enrica, vistasi così tradita da colui che le aveva promesso di sposarla, ha confessato ogni cosa al padre. Invitato dal signor Vanini a rendere l'onore alla fanciulla, il scultore non si è neppure degnato di rispondere.

Il padre ed il fratello della tradita lo hanno allora minacciato di morte, e, vinto dalla paura, Gino Costanza si è finalmente deciso a fare di Enrica la sua sposa.

Dopo questa confessione del signor Vanini al commendatore, e dopo che quest'ultimo gli ha prodigato quelle consolazioni che sono di uso in simile caso, giungono gli sposi.

I due vecchi amici, la conversazione dei quali non aveva altro scopo fuorchè quello di far conoscere agli spettatori gli antecedenti del dramma, si ritirano fra le quinte ed Enrica e Gino rimangono soli.

Enrica allora rinfaccia a Gino la sua ignobile condotta e gli annuncia che ella è decisa irrevocabilmente a separarsi da lui. Ella ha tardato sino al giorno delle nozze; ma ora che si sono sposati, ella gli mostra apertamente tutto l'orrore che egli le ispira.

Gino vuole scusarsi: tenta di riconquistare il cuore di Enrica. Un po' colle minaccie, un po' colle preghiere, egli vuole distoglierla dall'idea di una separazione. E' vero; egli è stato colpevole, egli ha misconosciuto il grande amore che ella aveva per lui, egli ha tentato la rendetta di un seduttore volgare, il quale togliendo l'onore ad una fanciulla non mira che a procurarsi una lieta e fugace avventura.

Ma la colpa non è stata sua. La colpa è dell'ambiente nel quale egli ha vissuto e che gli aveva guastato il cuore. Ora egli si sente già un altro uomo; ora egli, sinceramente pentito, sente davvero colei che è divenuta la sua sposa.

Enrica però non si lascia convincere. Ella oppone a Gino di partire solo.

Giunge frattanto opportunamente, troppo opportunamente, il vecchio colonnello Dusio, il *deus ex machina* di questa breve commedia.

Egli, con un discorsetto, induce Gino a partire, a dare il tempo ad Enrica di riflettere, di discernere in se stessa. Col tempo soltanto, la fiducia potrà rinascere nel di lui cuore.

Gino, desolato, si allontana dicendo alla sposa: « Arrivederci! »

Enrica gli risponde « Addio! »; ma allorquando egli è scomparso, ella si lascia cadere fra le braccia del padre e del colonnello, mormorando: « Chiedi! »

Un argomento come quello di *Sposi* avrebbe dovuto essere trattato con una fine, acuta psicologia. L'autore avrebbe dovuto delineare con delicato chiaroscuro lo stato d'animo dei personaggi.

Invece l'azione è svolta in un modo troppo sommario, troppo elementare. Essa manca di proporzioni e di verità. L'evoluzione che si compie nell'animo dei personaggi è fatta con bruschi cambiamenti, non con lente gradazioni. La sceneggiatura è artificiosa. Il personaggio del colonnello Dusio appare troppo manifestamente creato per far da comodino all'autore.

In fondo alla commedia vi era forse un'idea, ma essa è stata svolta in modo nè abile, nè interessante. *Sposi* è un atto scritto accuratamente, ma che non oltrepassa quanto può fare chiunque sappia scrivere con un po' di garbo e si metta in capo di comporre un lavoro drammatico. Un pubblico molto scarso era venuto ad assistere a questa prima esperienza del concorso. Alla fine dell'atto si ebbero due chiamate ed undici timorosi zittii.

L'esecuzione, al dipiù mediocre, dimostrò come l'autore in sede della commedia fosse molto preoccupato. Solo in mancanza di prove e di preparazione può spiegare come artisti quali sono quelli del Teatro d'Arte, ci abbiano dato una interpretazione tanto tremenda.

NOTIZIE DI MILANO

Il generale Bava-Beccaris alle Autorità ecclesiastiche.

Il regio commissario straordinario ha inviato a tutti i vescovi e parroci della giurisdizione del III Corpo d'armata la seguente circolare:

« E' noto alle Signorie Loro Reverendissime come, con regio decreto del 7 corr., io sia stato nominato regio commissario straordinario con pieni poteri per la provincia di Milano, e come, con decreto dello stesso giorno, mi sia stata affidata la direzione della sicurezza pubblica in tutte le provincie che fanno parte di questo Corpo d'armata.

« Se da una parte io intendo di valermi di tutte le facoltà che mi dà la legge per ottenere che l'ordine non venga in nessuna guisa turbato, dall'altra è necessario che i cittadini tutti concorrano ad aiutarmi nell'opera di pacificazione che ho intrapresa.

« A raggiungere questo intento sono persuaso che non mi mancherà l'efficace concorso delle SS. LL., e che nell'esplicazione del loro ministero, e specialmente dal pergamo, troveranno modo di raccomandare, come è loro dovere, la concordia, la pace ed il rispetto alle Autorità costituite.

« Consio della responsabilità che il Governo del Re mi ha imposto, non permetterò mai che la legge venga da chichessia ed in qualsiasi modo violata, e non mancherò di adottare severi provvedimenti contro quei Comitati diocesani e parrocchiali i quali, anzichè ispirarsi ai principii della nostra religione ed ai dettami del Vangelo e farsi apostoli di concordia e di pace, tentassero di seminare la discordia e scuotere il principio di rispetto ed obbedienza alle nostre Istituzioni.

« Premuto che non dovrò trovarmi nella spiacevole necessità di adottare provvedimenti contro i ministri del culto, esprimo alle SS. LL. i miei sensi di stima.

« *Il tenente-generale R. commissario straordinario* »
« F. BAVA-BECCARIS. »

La lettera di un parroco al generale Bava.

Il parroco di Candiago mandò la seguente lettera al generale Bava:

« Il sottoscritto, parroco di Candiago, benchè presento di imminenti bisogni finanziari, tra i quali l'urgenza nuova chiesa parrocchiale, chiuso al

culto pubblico perchè dichiarato pericolante dallo stesso Genio civile, e per la quale non si hanno assolutamente mezzi, essendo la fabbriceria locale stata ognidimenticata povera con decreto prefettizio, con rincrescimento sentimento patrio prego il suo popolo, composto di tutti comodini, a devolvere l'elemosina che si raccoglie raccolta in chiesa, come di solito alla Santa Messa, a beneficio di militari feriti nelle lattinose giornate di Milano, che hanno addolorato ogni cuore onesto.

« L'elemosina raccolta è meschina, stante le circostanze locali, ma viene offerta con gran cuore.

« Il sottoscritto parroco vorrebbe che fossero milioni e non poche lire, ma fa voti che tutte le parrocchie d'Italia seguano l'esempio, per il che si avrebbero cospicue somme là dove risiedono non poveri contadini, ma ricchi e benemeriti signori.

« Trasmette a lui la povera offerta di lire 12 che ha tanto valore quanto ne ebbe la Vedova dell'Evangelo che offrì un solo soldo, che di più non poteva disporre, ma che ebbe gli elogi del Salvatore.

« Il sottoscritto, benchè abbia compiuto il cinquantesimo anno di età, invidia coloro che hanno ora difeso la proprietà e l'onore della nazione, contro i selvaggi devastatori della nostra cara patria Italia e vorrebbe essere tra i primi quando ne fosse il bisogno.

« Onorato di poter dirigere uno scritto all'energico, illuminato, prudente commissario, l'ossequio con immenso affetto

« D. Rossini Luigi

« *Parroco di Cambiago.* »

Giornali e giornalisti.
Il Comitato dioresano.

E' stato emanato decreto di sfratto contro il giornalista Herbert Ubte, inviato dal *Daily Mail* per scrivere sui moti di Milano, in causa delle notizie false e pericolose ch'egli inviava al suo giornale.

E' stato sequestrato, all'arrivo, il *Petit Journal* per notizie false e per una maligna vignetta: del pari è stato sequestrato l'*Avanti!*

E' stato intimato il decreto di scioglimento al Comitato diocesano milanese, la cui sede fu perquisita.

Notizie agrarie della 1ª decade di maggio.

Roma, 18 (*Stefani*). — Riepilogo delle notizie agrarie della 1ª decade di maggio: « In ogni parte sono ripresi con alacrità i lavori campestri, ai cui compimento gioverebbe la stagione mediatta e costante. Si falciano i prati che danno buono ed abbondante prodotto, si dà termine alla seminagione del mais e s'inizia, con buoni auspicii, l'allevamento dei bachi da seta, buona parte dei quali ha già felicemente superato la prima muta.

« Le viti sono, in generale, promettentissime, ed è incominciata l'applicazione dei trattamenti preventivi contro la peronospora che in qualche località accenna di già a manifestarsi. Il frumento, che incomincia a metter la spiga, è sempre rigogliosso e promettente ed il raccolto pure ormai assicurato anche nelle regioni meridionali, dove furono utilissime le piogge cadute.

« I molti temporali di questa decade furono qua e là accompagnati da grandine, o da venti fortissimi, o cagionarono parziali straripamenti che danneggiarono zone non molto estese di territorio nelle provincie di Pavia, Brescia, Vicenza, Padova, Piacenza, Ferrara, Perugia, Benevento, Palermo. »

Contro i pirati marocchini.

Ci telegrafano da Genova, 18, ore 21,30:

Dal cantiere Wilson e Maclaren, in Sampierdarena, sarà prossimamente varata una nave da guerra, che dicesi sarà da una Società ottomana, che ne ha ordinato la costruzione, codesta al sultano del Marocco, per la caccia ai pirati che infestano quelle coste.

Ricordiamo a questo proposito l'episodio della cattura del brigantino *Edacia* e del veliero portoghese *Rosita*, avvenuta lo scorso anno.

Il sultano pare ora deciso ad estirpare da quei mari i corsari, cedendo essi agli inviti delle Potenze.

Misure contro i ferrovieri bolognesi.

Ci telegrafano da Bologna, 18, *ore* 22,25:

Fu sciolta la Lega bolognese dei ferrovieri.

Si fecero cinque importanti arresti. La perquisizione fruttò il sequestro di compromettenti documenti.

Arresti di socialisti.

Biella, 18 maggio.

(B.) — Ieri fu arrestato il consigliere comunale Sola Luigi, appartenente al partito socialista.

Invitato a costituirsi dalle guardie di città, le seguì senz'altro e senza opporre alcuna resistenza.

Pare che si siano trovati scritti per lui compromettenti nelle perquisizioni avvenute nei Circoli socialisti.

Nave in viaggio.

Montevideo, 18 (*Stefani*). — Il *Perseo* è proseguito per Genova.

DALLE CITTÀ ITALIANE

La famiglia di un notaio assalita dai malfattori.

AVELLINO, 17. — L'altra notte a Pannarano, tre malfattori mascherati ed armati fracassano una finestra della casa Sacrobone, sfera notaio del paese e con una scala penetrarono all'interno.

Dopo aver rovistato e svaligiato tutte le stanze, il notaio e la sua signora si accorsero della sgradita visita. Ma non ebbero tempo di chiamare al soccorso, chè i malfattori furono loro addosso, li percossero brutalmente e li legarono, immobilizzandoli.

Era accorsa anche la nipotina del notaio dall'altra stanza ed anche lei fu legata.

Minacciati di morte, dovettero indicare ai ladri i posti ove conservavano il denaro. I malfattori presero 400 lire e incassino delle reti di credito intestate, inutili per essi, poi si calarono dalla finestra da dove erano venuti.

Tutto il notaio, quanto la moglie e la figlia, restarono legati per tutta la notte. A stento la mattina poterono trascinarsi sino ad una finestra e domandare aiuto. Così furono sciolti.

Nulla si sa dei ladri audacissimi.

Ciclelista inseguito da una vipera.

BRESCIA, 17. — Ieri l'altro il giovine ciclopedista Olinto Lotti, mentre si recava a Nave per una passeggiata, ebbe inavvertitamente a passare colla ruota della sua bicicletta sulla coda di una vipera che, stesa attraverso la strada, stava mezzo sepolta godendosi i tiepidi raggi del sole.

Così improvvisamente e bruscamente disturbata, la cipera con una velocità sorprendente lungo un lungo tratto di strada il Lotti, il quale dovette raccomandarsi ai propri garretti per sfuggire al pericolo che lo minacciava.

Disordini per la vendita di un'immagine della Madonna.

POTENZA, 16. — Il rev. don Giuseppe Filippo, capo della Confraternita di Sant'Antonio in Avigliano, pensò bene di vendere l'immagine della Madonna ad una chiesetta della borgata denominata Sant'Ilario.

Appena quel devoto venerato e conosciuto da tutti, notarono di morte il reverendo, il quale ordinò ad un prete, anche di quella Confraternita, di sostituire all'immagine della Madonna quella dell'Angelo.

Mentre questo accingevasi a procedere alla traslazione, fu minacciato dai devoti, i quali armati di randelli, lo inseguirono, impedendo nella chiesa la vendita dell'Angelo.

Per sedare i ribelli accorsero gli agenti municipali ed i reali carabinieri, i quali dovettero usare forza per salvare la vita al reverendo.

1450 lire nel panciotto di un defunto!

VICENZA, 17. — Ieri vennero messi all'asta gli oggetti del compianto cav. Adolfo Pavanel.

L'incaricato signor Angelo Conte, prima di cominciare a chi lo aveva comperato, fece osservare di fare una perquisizione nel cassone da vestiario che fu il portafogli del defunto.

Con sorpresa di tutti i presenti, il Conte trovò nel taschino del gilet ravvolta in un pezzetto di carta la bella somma di L. 1450!

Quel vestito non era stato indossato dal cav. Pavanel da un anno e quattro mesi. La somma fu subito direttamente consegnata ai nipoti Lorenzoni, pronti per la regolarità dell'asta.

Il delitto di Canalvono.

Ci telegrafano da Bologna, 18, ore 22,15:

Fu arrestato il presunto autore del delitto di Canalvono, certo Pietro Sgarzi, sedicenne, sanatore, a cui erano stanno gravissimi indizi. Si dice che si tratti di vendetta amorosa.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

17 maggio. — **Un medico alessandrino muore in Africa.** — Giunge un telegramma da Lorenzo Marques dell'agosto, colonia portoghese dell'Africa orientale recante la dolorosa che è morto colà, di febbre malarica e reumatica, il dottore Giannino Sola, poco più che trentenne, nato nel villaggio paese di Sezzadio.

Il dottor Sola era stato medico di bordo sui piroscafi italiani che fanno le linee d'America. Andato in Africa, meglio sarà dire, aveva saputo crearsi un'invidiabile posizione in quelle terre, quale medico primario dello spedale del Transvaal. Aveva anche assunto mensilmente e finanziariamente il commercio italiano d'importazione in quei paesi.

CANELLI.

15 maggio, ore sera. — **Furti ed arresti.** — Ieri l'altro in proprietà del sig. Carlo Gallina, in regione Sant'Antonio, si recarono due ladri, in pieno giorno, e mentre uno di essi si teneva in guardia, l'altro penetrato in una stanza del primo piano, rubava un orologio d'oro del valore di 5 lire, quando due persone che si trovavano nascoste per un valore di oltre L. 6,50.

Immediato il furto all'Autorità di pubblica sicurezza, questa in breve tempo potè mandare i propri agenti, per le mani dei quali vi caddero i quali sono quattro diversi individui di Nizza e ricuperare la refurtiva.

— Nel pomeriggio di ieri, per la persona di servizio del dott. Olivieri s'accorse che qualche persona si era introdotta nell'appartamento prendendo nel cassetto di un mobile...

L'individuo, visto sopraggiungere, scese la scale, e la persona di servizio si diè a gridare: « Al ladro! » Rincorreva in quel mentre il dott. Olivieri, il quale inseguì il ladro che, sempre alla corsa, andato sul baluardo, il proseguì per un lungo tratto. Al segnali dei dott. Olivieri ed altri, una guardia daziaria, accorso per fermare di qualche malfattente, lo arrestò. La guardia stessa ed il dott. Olivieri lo accompagnarono all'ufficio di pubblica sicurezza, ove l'arrestato disse essere certo N. B. di Bonaglio, anni nel 1891 ad Asti, di professione meccanico. Si sta appurando s'egli non avesse dato, cosa probabile, false generalità.

Il sedicente B. erasi nascosto in bocca lo lire in biglietti di banca.

PINEROLO.

18 maggio. (C.) — **Il Consiglio comunale** adunatosi oggi, alle ore 15, Presidente il sindaco ingegnere Jervis.

In merito alla terza deliberazione presa in via d'urgenza, concernente le disposizioni a favore delle famiglie bisognose per il ritorno dei coscritti dal paese, dopo considerazioni specialmente svolte dai consiglieri Guarino, Barbie, Camera, Cantalupi, Pittavino, il Consiglio, ratificando la deliberazione presa dalla Giunta, approvò il seguente ordine del giorno proposto dal consigliere Barbie:

« Il Consiglio sente nell'animo il bisogno di esprimere un voto di plauso in nome della città al nostro esercito pel modo veramente nobile ed esemplare con cui seppe adempiere all'ora ingrescisa dovere di provvedere al risabilimento e sollievo alle sorti dei cittadini casi avvenuti, e plaude alla Giunta per l'iniziativa presa. »

Vengono quindi esaminati a sorte dieci consiglieri comunali, che, unitamente ai cinque decaduti e domiciliari, formano la metà del Consiglio a rinnovarsi a termine di legge: risultano eletti: Bertone, Bodo, Bonnes, Jelmini, Perino Ernesto, Ansoro, Staffa Silvio Battista, Milanesi, Pignoli e Pittavino.

Ieri varie non fu approvata che minima modificazioni quattro articoli del progetto di nuovo regolamento interno del Consiglio.

Costituitosi quindi in seduta privata, accetta le dimissioni della signorina Cordero Francesca da maestra elementare.

VERCELLI.

18 maggio (1.11.). — **Pei richiamati.** — La seduta del Quartetto ha deliberato di fare quanto prima un concerto a favore delle famiglie povere dei richiamati alle armi. Alla scopo sono già incominciate le prove.

— **Una gita delle Società operaie all'Esposizione di Torino.** — Il Consiglio d'amministrazione della Società generale degli operai ha fatto proposta di una gita cumulativa di tutte le Associazioni operaie vercellesi a Torino per visitare la Mostra del lavoro.

A proposito si parla già di un Comitato di cercellesi residenti a Torino, il quale provvederà al ricevimento dei loro concittadini e ad un grande convegno.

La gita avrà probabilmente luogo nei giorni 1, 2 e 3 agosto p. v. e saranno pure ammesse anche le Società operaie del circondario.

— **Obliterazione della Cassa di Risparmio.** — La nostra Cassa di Risparmio ha eseguito pei richiamati la somma di lire 700.

— **Cadavere sotto un carro.** — Stamane verso le 10, il ragazzo Zanetti Costantino, d'anni 17, carrettiere, eseguiva alcuni salti di mano in mano a cavallo all'abbeveratoio posto sotto, verso il Seminario e fu trovato sotto le ruote, riportandone una gravissima frattura alla gamba destra.

— **Rinvenimento di cadavere.** — La scorsa notte i pescatori Mogano e Cassello, pescando nel Po a Crescentino, rinvennero il cadavere di un uomo che fu riconosciuto per certo Soglio Antonio, d'anni 60 da Varallo. Il fatto pare debba attribuirsi a disgrazia, avendo questo probabilmente ai primi del corrente mese.

— **Portinaio in rissa.** — Tra la guardia campestre C. E. e il fabbro S. P. nacquero una lite per futili motivi, il primo riportava una lunga ferita di coltello all'addome. Il feritore è arrestato.

Consiglio Comunale di Torino

Seduta di mercoledì 18 maggio.

La seduta è aperta dal sindaco Casana alle 15,40.

Sono presenti i consiglieri:

Abrate, Agliano di Perno, Albertini, Ansaldi, Badano, Badini-Confalonieri, Ballo di Vinadio, Bassi, Berruti, Biscaretti di Ruffia, Bolbati, Brayda, Canti, Carle, Casana, Castanese, Cavaglià, Cerina, Compans di Brichanteau, Panco, Di Cervignasco, Donicelli, Demarchi, Devis, Depanis, Dumontel, Floris, Fontana, Frescot, Galleani di Sant'Ambrogio, Gianolio, Gilardini, Goberti, Gromis di Trana, Lucerna di Rorà, Marsano, Mattirolo, Mazza, Sacl Roberto, Negri, Pelloux, Pellerino, Perrone di San Martino, Pinna, Rubbi, Reverdi, Ricci dei Ferres, Riccio, Rignon, Rinaudo, Rossi Angelo, Rossi Teullo, Selopis, Sella, Tassoni, Thaon di Revel, Vaccarino, Verdoni, Vicari, Vignolo-Lutati.

Scusano la loro assenza Di Sambuy e Calandra.

Il SINDACO legge il telegramma già pubblicato, con cui il Re annuncia il ristabilimento della sanità della sua alla città di Torino.

Tutti i consiglieri l'accettano in piedi e quindi rispondono col mandare il grido di: *Viva il Re.*

Il sindaco legge quindi la risposta di Antonio Fogazzaro al telegramma inviatogli dal Consiglio di Torino.

La questione dei panattieri.

Il SINDACO è dolente di dover comunicare che a cura di tutti i suoi sforzi non riescì a far venire ad un accordo i padroni panattieri con i loro garzoni.

I panattieri dichiarazione peraltro che, grazie alla riduzione del dazio sulle farine, abbasseranno, da ora in poi, il prezzo del pane di 2 centesimi al chilogramma.

Il personale tranviario.

ROSSI ANGELO si duole perchè mentre nei capitoli colle Società tranviarie era stato stabilito che il personale delle tranvie non dovesse avere più di dieci ore di lavoro, invece ne hanno di più. Ma il peggio si è che le ore di riposo sono male ripartite, specialmente durante la notte, tanto più i più non possono avere che cinque ore di sonno.

PIANA si lagna pure perchè non furono introdotte, secondo il regolamento delle tranvie, i bigliettari sottocontrolli per gli operai.

Il SINDACO promette d'occuparsene.

Le nuove imposte in surrogazione del dazio sulle farine.

Successivamente fu discusso le nuove tasse proposte dalla Giunta in surrogazione del dazio sulle farine, la macinata fu abolito, il comunale col centesimi addizionali all'imposta fondiaria, che sarebbero portati da 11 a 16.

PICATTO fatta la Giunta a dichiarare circa la entità di questo aumento.

CATTANEO, assessore, risponde che tra i bisogni pubblici cui si deve provvedere, sono quelli del ricollocamento della Darsena, che presenta carattere di necessità; altri lavori straordinari, per la nuova costruzione di pubblica utilità. Non sarebbe stato difficile cercare il equilibrio fra questi ed altri bisogni e nessun mezzo, come se avesse ritenuto, il signor il consigliere Perino.

Nessun altro chiedendo la parola, il Sindaco pone ai voti la proposta d'aumento dei decimi addizionali, che è approvata.

Si approva in seguito la tassa sul bestiame.

A proposito dell'aumento della tassa domestici maschi, TACCONIS propone che anche la tassa sulle domestiche venga portata dalle 4 alle 5 lire annue, il che porterebbe all'erario comunale un provento superiore alle 10,000 lire.

Posta ai voti, la proposta Taconis è approvata.

Si approva quindi l'aumento delle tasse sui domestici maschi.

ROSSI ANGELO dichiara che non voterà le nuove tasse perchè hanno da cuocer stabili, mentre il dazio sulle farine è soltanto sospeso.

DENIS dichiara che non voterà le nuove tasse quando il Consiglio non s'impegni a mantenere l'abolizione del dazio sulle farine, senza di che rimarrebbe sulle une e sulle altre.

Il SINDACO e BERRUTI fanno osservare che non si possono prendere impegni prima che si venga a discutere il nuovo bilancio. E ciò, quantunque tutti abbiano a cuor quanto che avere, vivo desiderio di vedere definitivamente quella sul pane e altre tasse ancora.

Segue una lunga discussione circa le proposte tasse sui bilardini. Vi prendono parte i consiglieri PIANA, ALBERTINI, GIANOLIO, TACCONIS, FRESCOT, BERRUTI, DANEO, DEPANIS, REYCEND, RICCIO.

Si approvano quindi le proposte della Giunta circa i bilardini, la calce, i cementi, ecc.

E' approvata il loro aumento sui formaggi di 1ª qualità.

Si approva pure il proposto aumento sul marsala, il moscato, il vermouth e tutti i vini bevande che raggiungono i 15 gradi di forza alcoolica, dopo discussione cui prendono parte BADANO, GIANOLIO, TACCONIS, CATTANEO ed altri.

Discutesi passare alla discussione dell'aumento sulle carni. Il SINDACO fa presente che la Giunta non avrebbe alcun a che si colpissero alcuni articoli come i tonghi per L. 4 al quintale, così da ricevarne L. 2,000 annue; i razzoli di seconda lavorazione forzati per 50 centesimi al quintale, che produrrebbero L. 20,000 annue; i legni lavorati in serramenti di L. 5 al quintale, il cui provento sarebbe di lire 4000; i mobili comuni portatili da 3 a 6 lire, resi da averne L. 12,000; i mobili di lusso nell'aumento già proposto da 1ª a 20 lire al quintale, di maniera da ottenerne annue L. 1000.

BALBO vorrebbe che si gravasse sui vini, anzichè sulle carni.

DANEO vorrebbe si colpisse l'introduzione della carta, marchi quella stampata, e si aumentasse ancora la tassa sul vino comune, ma non si gravassero ulteriormente le carni.

Si approvano i suddetti aumenti sui mobili ed i legnami.

Nasce vira discussione sull'aumento proposto sui metalli di seconda lavorazione.

Parlano PIANA, FRESCOT, BADANO e altri.

Il SINDACO non ritiene troppo opportuno che si colpiscano le ruote tranviarie, stante i contratti precedenti fra il Municipio ed alcune Società.

Si rinvia il seguito della discussione a venerdì.

La seduta è tolta alle 19.

Arti e Scienze

Il primo Concerto sacro alla chiesa del S. Cuore di Maria.

Ieri sera nella nuova e bellissima chiesa del Sacro Cuore di Maria in borgo San Salvatore, ebbe luogo il primo dei Concerti sacri che si daranno nella nostra città durante e in occasione dell'Esposizione di Arte Sacra.

Fra le varie attrattive del concerto, principali erano quelle di udire il nuovissimo grandioso organo costruito dal cav. Carlo Vegezzi-Bossi, e nel tempo stesso l'esecuzione del maestro Enrico Bossi, chiarissimo compositore e direttore del Liceo Benedetto Marcello di Venezia.

La vasta e simpatica chiesa, che forma ora un elegantissimo salone per concerti, illuminata bene da sei lampade elettriche, conteneva ieri sera, considerata la bellezza e la perversità del tempo, un pubblico abbastanza numeroso ed elettissimo: fra il quale notavansi il duca e la duchessa Isabella di Genova, e molti signori e signore dell'aristocrazia torinese.

L'organo del Vegezzi-Bossi è fra i maggiori che si siano costruiti in Italia e può stare coi maggiori anche che si conoscano all'estero.

E' situato nell'abside della chiesa, in una galleria semicircolare a loggiato, ed occupa uno spazio di 130 m. q.; conta più di 3000 canne, delle quali 206 sono disposte sulla facciata, per una linea di 36 metri; ha quattro tastiere, corrispondenti a quattro organi distinti: organo corale, grand'organo, recitativo espressivo, espressivo, ed una pedaliera dispone di 75 registri tiratori, ed è a doppio sistema, tubulare (pneumatico) ed elettrico. L'aria è spinta nelle canne da un sistema di mantici messi in moto un motore a gas della forza di tre cavalli per mezzo di una cassa ad aranolio chiudentesi ed aprentesi a seconda la intensità sonora è variamente graduabile, a piacere dell'organista.

La voce di quest'organo è imponente, poderosa, ampia e sonora: ma non potrei apprezzarla intimamente, e nemmeno farmi un giusto concetto dei pregi e dei meriti del nuovissimo strumento, poichè, malauguratamente, la sala della Chiesa presenta dal lato dell'acustica, inconveniente analogo a quello verificatosi per il Salone dei concerti all'Esposizione cioè costituisce un'ambiente di troppa sonorità, per cui nasce confusione e intreccio di suoni, e conseguentemente vi derivano risonanze dannose, movimenti di onde sonore, incertezza di disegni melodici ed armonici, e tutti gli altri difetti di un locale troppo sonoro.

Tuttavia credo di poter affermare che l'organo costruito dal Vegezzi-Bossi deve porsi fra i migliori strumenti ed è tale da onorare l'autore suo e l'arte italiana: certi piccoli difetti di intonazione, di registri, di troppo sensibili effetti di quinta, sono facilissimamente rimediabili e saranno ben presto rimediati.

Il maestro Enrico Bossi, venuto espressamente da Venezia per l'inaugurazione dell'organo, eseguì sul nuovo strumento un programma molto scelto e difficile, e lo eseguì da par suo: vale a dire con grandissima maestria d'esecutore, con perfetta conoscenza della registrazione e degli effetti dell'organo, con alta intelligenza d'artista.

Fra i pezzi eseguiti vogliono notare del Bossi medesimo una preghiera-offertorio *Sonate in re minore*, e un leggiadrissimo *Scherzo* egli fu applauditissimo come esecutore e come compositore; e i Duchi di Genova vollero commentito e complimentarlo, insieme col costruttore dell'organo, cav. Vegezzi-Bossi.

Questa sera, alle 21, secondo concerto sacro, eseguito ancora dal maestro Bossi. C. B.

Teatro Carignano. — La prima rappresentazione della *Sonnambula* ha luogo questa sera. Principali esecutori ne sono, come si disse, la signora Isabella Swicher e il tenore cav. Quirelli. Maestro concertatore il cav. Saconi.

Della *Sonnambula* si daranno soltanto tre rappresentazioni straordinarie, stasera, sabato e domenica; e non v'ha dubbio che continueranno la serie così felicemente iniziata dalla *Mignon* e dai *Puritani*.

La serata di Claudio Leigheb. — Domani a sera, al teatro Alfieri, avrà luogo la serata di Claudio Leigheb, l'impareggiabile brillante, con il seguente programma: *Da Gatto a matrimonio, Il piede della donna* e *La zia di Carlo*.

Il nome dell'artista e l'allettevole programma promettono una splendida serata ed una piena straordinaria.

L'« Ingegneria sanitaria », periodico tecnico-igienico illustrato, quindicinale, ha pubblicati i due fascicoli delle prime mese di aprile, di cui riportiamo i sommari:

Il nuovo Ospedale di Lariso, con disegni, ingegnere *F. Cornelius*. — L'igiene e l'ingegneria all'Esposizione generale di Torino, *Interviste*. — La cintura Calliano contro il male di mare, con disegni — Navigli in tabolatura per cemento d'argea con disegni, ing. *D. Speranza*. — Sul valore igienico dei filtri domestici per la depurazione delle acque, ing. *A. Baldi*. — Sul potere disinfettante dei saponi comuni, professore *A. Stoppa*. — Il risanamento delle campagne, dell'ingegnere *Federici*, con disegni, *G. B.* — **Avvisi** sul risanamento dei luoghi abitati: Verniciazione delle condotte per mezzo delle correnti d'aria: Norme igieniche per la costruzione delle caserme: Sulle piene del Tevere; Fognatura a canalizzazione separata o distinta? *D. S.* — Notizie varie — Esposizioni — Concorsi — Congressi.

Abbonamento lire 12 annue: Direzione corso Oporto, 20, Torino.

CRONACA

Il telefono della " Stampa " porta il n. 1139

L'ESPOSIZIONE DI TORINO

La giornata d'oggi.

Ore 14,30. — Corse ciclistiche al Velodromo Umberto.

Ore 16. — Grande concerto orchestrale alla Esposizione.

Ore 21. — Concerto musica sacra nella chiesa del Sacro Cuore di Maria.

Esposizione nazionale. — Orario: Dalle ore 8 alle 23. Dalle ore 8 alle 10 si accede mediante doppio biglietto; dalle 10 alle 19 con biglietto ordinario, e dalle 19 alle 23 con biglietto da 50 centesimi.

Coloro che saranno entrati nel recinto durante la giornata potranno rimanervi anche per la sera.

Esposizione Arte Sacra. — Dalle ore 10 alle 18.

Parco del Valentino — Serata elettrica con concerto della Banda del 15° reggimento fanteria, diretta dal sott'ufficiale musicante Pellizari Giovanni, dalle ore 20,30 alle 22,30, col seguente programma:

1. Marcia *Musica Esposizioni*, N. N. — 2. Sinfonia *Zanetto*, Auber — 3. Valzer *Rimembranze di Vendsur*, Strauss — 4. Suite *Scene pittoresche*, Massenet — 5. Marcia *Alla turca*, Mozzo — 6. Polka *Bella Torino*, Barbero.

Esposizione dei fiori — Giardino Reale dalle ore 9 alle 19 (ingresso centesimi 25).

Esposizione filatelica — Museo Merceologico dalle ore 9 alle 18 (ingresso centesimi 10).

Dalle 10 alle 18 — Incubatrici con bambini vivi (Chiosco a sinistra del Salone dei Concerti).

Entrate e visite a Gallerie, Musei, Edifizi.

Mole Antonelliana (via Montebello, 20). — Visibile a pagamento (cent. 50) tutti i giorni dalle 7 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Museo Civico. — 1ª sezione arte antica, via Gaudenzio Ferrari, N. 1; 2ª sezione arte moderna, corso Stevarelli, N. 30. — Orario: dalle ore 12 alle 16. Ingresso libero.

Museo d'Antichità (via Accademia delle Scienze, 1). Ingresso libero dalle ore 10 alle 16.

Armeria Reale (piazza Castello, 3). — Orario: dalle ore 11 alle 15.

Castello Medioevale (Valentino). — Orario: dalle ore 10 alle 18 (ingresso cent. 50).

Vedetta alpina — Grandioso panorama delle alpi — Museo alpino — Grande diorama e vedute fotografiche con lenti d'ingrandimento. — Monte dei Cappuccini, oltre Po, funicolare. Ingresso alla vedetta cent. 25.

Teatri e spettacoli.

CARIGNANO (Compagnia d'opere), ore 20,45: *La Sonnambula*, opera.

GERBINO (Compagnia del Teatro d'Arte), ore 21,15: *Le cameriere di Nanni*, commedia; *Le due madri*, novella.

ALFIERI (Compagnia Reiter-Leigheb), ore 20,45: *Il cavaliere*, commedia.

ROSSINI (Compagnia Teodoro Cuniberti), ore 20,45: *Le cavaliere di Parte Pulese*, commedia.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

CIUCCI DEL PALLONE (Borgo Vanchiglia, via Napione, 32). — Oggi, alle ore 15, tre grandi gare al pallone tornano. Funzionerà il totalizzatore.

LUMIÈRE-CINEMATOGRAFO, Galleria Nazionale: ore 8,30, 9, 9,30 e 10 pom. Matinée giornali e giorni festivi ore 15,30. Produzioni novità.

Per l'ingresso all'Esposizione.
Provvedimenti ed appunti.

All'Esposizione è incominciato il nuovo orario: esso, cioè, apre le porte ai visitatori fin dalle 8 del mattino, e le mantiene aperte sino alle 23. Dalle 8 alle 10, per altro, si pagano, per l'ingresso, due lire invece che una; la sera, per contro, il biglietto costa soltanto 50 centesimi.

Il Comitato esecutivo, che così ha disposto, dovrebbe ora rendere vieppiù chiare, comode e notorie siffatte norme, che non ci sembrano tutte perfette.

Prima di tutto, non sappiamo se sia buon consiglio aprire soltanto alle 10, per i visitatori ad una lira, l'Esposizione. Nella stagione in cui siamo, una tale ora rappresenta un momento di già avanzato della giornata e per i visitatori provenienti da fuori è certo incomodo e dannoso dover perdere infruttuosamente le prime e più fresche ore del giorno.

Questo alla sera, troviamo che, siccome alle 18 si chiudono le gallerie, così dalle 18, e non più tardi, dovrebbe incominciare la riduzione del biglietto a mezza lira. Come si può pretendere di far pagare una lira così quando le gallerie sono chiuse, come quando sono aperte? E ciò tanto più che non pochi visitatori, terminate le occupazioni diurne, potrebbero, allettati dal mite tempo, recarsi nel parco alle 18, per godersi anche solo lo spettacolo dell'illuminazione, o per passarvi nei numerosi ristoranti che vi si trovano. A costoro l'ingresso dev'essere agevolato, e non reso grave.

Un altro rilievo concerne i diritti degli azionisti. Le norme emanate dal Comitato esecutivo ai giornali non parlano di essi. Ad una parte dell'Esposizione ci si dice che gli azionisti possono entrare anche dalle 8 alle 10; ad un'altra parte, invece, si fece pagare una lira ad un'azionista, alle 9 del mattino, con il curioso ragionamento che, richiedendosi il biglietto doppio, quello del direttore della azienda non bastava, ma ne occorreva uno supplitivo a pagamento.

Del pari, sappiamo che, dopo le 18, furono fatte difficoltà per lasciar entrare parecchi azionisti che si recavano a prendere nel recinto dell'Esposizione.

Ora tutto ciò va regolato in modo definitivo ed uniforme. L'azionista, che, infine, è comproprietario dell'Esposizione, deve avere diritto di accedervi gratuitamente, senza oneri di sorta, in tutte le ore in cui essa è aperta al pubblico pagante, e, cioè, *dalle 8 alle 23, senza interruzione.*

Tocca al Comitato esecutivo stabilire norme chiare ed eque, e curarne la concessione e la diffusione, sia a mezzo dei giornali, sia con cartelli a stampa, posti ad ogni ingresso, in modo visibile.

Altrimenti si avranno confusioni e contestazioni nella condotta del personale, e vessazioni ingiuste agli azionisti, ed al pubblico in genere, con grave sciupio di quell'ordinazione e di quel concorso che tutti desideriamo vie maggiore all'Esposizione.

Ingressi 17 maggio.

Esposizione generale	N.	5901
Arte Sacra	»	1921
Totale N.		7822
Esposizione di floricoltura N.		738

I Duchi di Genova all'Esposizione.

Ieri, intorno alle 17, il Principe Tommaso e la Principessa Isabella si recarono a visitare l'Esposizione, soffermandosi e intrattenendosi a parecchie mostre.

Il *Panorama della Passione.*

Più che una vera inaugurazione, fu una semplice apertura quella che ebbe luogo ieri mattina al *Panorama della Passione*, nel recinto dell'Arte Sacra.

Situato in un edificio appositamente eretto, questo Panorama appartiene ad una *Società dei Panorami*, con sede a Zurigo, la grande tela circolare che vi si contempla è opera del pittore Krieger, per la parte del paesaggio, del Leigheb per le figure, e del prof. Fiorelli per l'architettura.

Sotto gli occhi dello spettatore si spiega la veduta di Gerusalemme e dei suoi dintorni, e le scene e i personaggi principali del grande dramma della passione e della crocifissione. Dipinto con molta maestria questo panorama riesce un'efficace ricostruzione dei luoghi evangelici, pieni di tanto interesse storico e religioso, e di tanta suggestione.

Il padiglione egiziano all'Esposizione.

Ieri, al pomeriggio, si è inaugurato, col concorso di molti invitati, fra i membri del Comitato, la stampa e molte ed eleganti signore, il padiglione egiziano, che sorge di fronte al salone dei concerti.

L'ornamento del padiglione imita le forme egiziane antiche, ed è da ciò che prende il nome di egiziano: internamente vi è un ampio locale con le tappezzerie molto oscure, illuminato a luce elettrica e assai ben disposto per la comodità del pubblico.

Esso è stato costruito pel trattenimento sempre piacevole e interessante del cinematografo, per le illustrazioni ottiche, i quadri viventi, le audizioni grafofoniche, ecc.

Il pubblico di iersera ebbe infatti ad ammirare le riproduzioni con modelli vivi di celebrati quadri di bellissimo effetto, una grande varietà di scene viventi date dal Cinematografo Lumière ed ebbe ad ascoltare un pezzo di musica uscente dalla larghissima bocca fatta a tromba del grafofono.

Alla composizione ed all'allestimento dei quadri viventi presiedono gli artisti cav. Luigi Cantù e cavaliere Giuseppe Tavani, alla parte cinematografica il signor V. Calcina, rappresentante a Torino della Ditta Lumière.

Il pubblico si divertì e applaudì vivamente tutta la parte del programma.

Da oggi il Padiglione egiziano è aperto al pubblico.

Esposizione e fiera dei fiori.

L'Esposizione di fiori (Giardino Reale) si concentrerà da oggi, giovedì, in grande fiera con facoltà ai signori visitatori di esporvi gli oggetti acquistati.

Il prezzo d'ingresso è ridotto a soli 10 centesimi, e la fiera sarà oggi allietata dal concerto che sarà dato, dalle ore 15 alle 17, da una delle Bande musicali della città.

La fiera avrà durata fino a tutta domenica, 22 corrente, giorno della sua definitiva chiusura: l'ora di apertura rimane invariata dalle ore 9 alle 19 di ciascun giorno.

Nell'interno dell'Esposizione è aperto un ristorante esercito dal sig. Gallina.

Per le famiglie dei soldati richiamati

Nuove sottoscrizioni.

Totale dell'Elenco precedente L.		28,317 10
Club di scherma, via Ospedale, 13	»	100 —
Gamberio comm. Francesco	»	10 —
Marianna Gandome	»	10 —
Damerino e Francesco fratelli Canta	»	50 —
Cravetto Tommaso	»	10 —
Morello Filippo (*Porta di Savona*)	»	10 —
Totale L.		28,507 10

Per la distribuzione dei sussidi alle famiglie dei richiamati.

Il sindaco notifica:

Presso la Congregazione di Carità di Torino si ricevono le domande delle famiglie bisognose dei richiamati sotto le armi appartenenti alle classi seguenti:

Anno 1875, Fanteria e bersaglieri;

Anni 1873-74, Alpini, artiglieria da costa e fortezza, genio (esclusi i treni);

Anni 1870-71-72: Carabinieri.

Esclusi i ferrovieri richiamati, ma rimasti al loro servizio.

I richiedenti devono presentarsi personalmente all'ufficio suddetto (palazzo municipale, angolo via Corte d'Appello e Bellezia, piano terreno), dalle ore 14 alle 16, allo scopo di dare tutti gli schiarimenti necessari per ottenere il sussidio.

Un'ascensione libera del Duca degli Abruzzi.

Questo giovane Principe ardito e valoroso in tutte le imprese che danno maggior copia di emozioni, ha stabilito di fare un'ascensione libera con uno degli aerostati del signor Godard, l'autore del pallone frenato all'Esposizione.

Presi gli opportuni accordi col signor Luigi Godard, questi partì alla volta di Parigi per portare a Torino un pallone di 900 metri di cubatura.

L'ascensione, che avrà luogo domani, sarà diretta dallo stesso signor Luigi Godard, che è uno dei più valenti aeronauti che si conoscono.

Col Duca degli Abruzzi e col Godard partiranno per le alte regioni dell'aria forse due altri signori torinesi amici del Principe.

Camera di commercio di Torino.

(Seduta di mercoledì 18 maggio).

Presiede il cav. uff. Lorenzo Rabbi, presidente. Sono presenti i consiglieri Serralunga, Tivoli, Abrate, Bizzozi Spirito, Bona, Corradini, Rognone, Parodi, Bopp, Schejo, Rey, Bellia, Girotti, Cerino-Zegna e Valenzano.

Il *presidente* apre la seduta, proponendo di elargire alle famiglie povere dei richiamati la somma di L. 500. La Camera fa plauso alla proposta ed alle parole del presidente all'indirizzo del nostro esercito.

Il presidente informa poscia la Camera intorno ai lavori dell'ufficio di presidenza dall'ultima seduta ad oggi.

Fra le molte, meritano particolare menzione le proposte concernenti:

la tema di trasporti, le nu

Formaro Lorenzo, bl. 66, di Lucento Inferiore, impresario costruttore, via Regaldi, 28.
Tinivella Felicita n. Peretti, bl. 51, di Vinovo, negoziante, corso Dante, 3.
Pentenero Giovanni, bl. 76, di Passerano, contadino, stradale Mongreno, 101.
Gavasi Antonia, bl. 85, di Voghera, sarto.
Ginghel C. (ved.) n. Lauro, bl. 78, di Torino, liv.
Valenti Maria Antonia (ved.) n. Cerva, bl. 74, di San Maurizio Canavese, filatrice.
Cabera M. (ved.) n. Zanni, bl. 70, di Cavaglio, cas.
Quaglino M. (ved.) n. Vigliano, bl. 56, di Pollone, cas.
Squizza M. (ved.) n. Borella, bl. 69, di Giaveno, cas.
Altenni Bartolomeo, bl. 17, di Villastellone, studente.
Canderlero Luigi, bl. 38, di Trofarello, fumista.
Agnelli Bartolomeo, bl. 61, di Casalborgone, portin.
Monglone Lucia, bl. 29, di Borgaretto Salanzo, cont.
Galizia Maria, bl. 32, di Tecino, sarto.
Merlo G., bl. 48, di Casale Monferr., munic. municip.
Pio 7 minori d'anni 6.
Totale complessivo 28, di cui 8 domiciliati 9, negli ospedali 11, non residenti in questo Comune 2.

NEL MONDO.

Montecitorio. — L'on. Babbaroni, capo del partito clericale, Mori ministri pronunciava un discorso alla Camera dei deputati.

Londra. — Elisa Lasnier, docente della Legione d'onore, direttrice della Società superiore di contabilità per le famiglie, ed agente generale dell'assicurazione pubblico.

New-York. — È morto improvvisamente il violinista anglo-americano Edoardo Remenyi, il quale da certi suoi circa si trovava negli Stati Uniti. Egli era un interprete incomparabile della musica ungherese popolare. Con lui scompare l'ultimo dei virtuosi semi-improvvisatori che furono un prodotto del romanticismo musicale.

Parigi. — Paolo Enrico Schneider, deputato del dipartimento Saône-et-Loire. Egli si era molto occupato dello sviluppo di istituzioni di economia sociale create al Creusot in favore degli operai — Gabriele Guillemot, collaboratore del *Journal des Débats* sotto lo pseudonimo di Guy Tomel.

ULTIME NOTIZIE

La morte di Gladstone

Ci telegrafano da Londra, 19, ore 8,15:
Gladstone è morto. Per quanto preveduta, la sua scomparsa produce profonda emozione. Gli si preparano grandi onoranze funebri.

Poche settimane or sono, l'on. Farini, presidente del Senato, rispondendo all'on. Arlotti, che lo invitava a trasmettere al Gladstone auguri di pronta guarigione, per parte della Camera vitalizia d'Italia, accogliersa la dimanda, dicendo che l'illustre infermo non apparteneva ad una sola nazione, ma a tutto il mondo civile. L'Italia, poi, aveva speciali ragioni d'affetto e riconoscenza verso un uomo che, in dolorosi momenti, aveva elevato in favore di essa una voce che aveva trovato eco nella coscienza di tutti.

Tutto il mondo civile, e particolarmente l'Italia, piange ora la fine di quella esistenza, improntata tutta a quanto v'ha di più nobile nell'essere umano, e così bene occupata che non può dirsi estranea ad alcuna fra le principali fasi della storia di questi ultimi 85 anni.

John Gladstone, padre del ministro ora defunto, era un mercante scozzese il quale, in seguito ad un fallimento, s'era stabilito a Liverpool, in Inghilterra, ove non tardò a rifarsi una rilevante fortuna, per mezzo del commercio colle Indie. E a Liverpool nacque William-Ewart, il 29 dicembre 1809. Il giovinetto studiò al collegio d'Eton e poscia all'Università d'Oxford, ove ottenne i gradi accademici, nel 1832.

L'ingresso nella vita politica.

In quell'anno istesso, quando non contava ancora che 23 anni, Gladstone, presentato dal duca di Newcastle agli elettori di Newark, fu da questi inviato alla prima Camera sortita dalla riforma elettorale che allora era stata applicata. Il suo ingresso nella vita parlamentare si compiè sotto gli auspicii dei due grandi partiti retrogradi di quel tempo: gli ultra-tories e gli ultra-protestanti.

Ad onta della sua giovinezza, attirasse con discorsi pieni di vigore e d'abilità l'attenzione dei suoi colleghi, e si conciliò la stima di sir R. Peel, che cercava allora di collegare i resti del partito *tory* sotto la bandiera conservatrice. Non si tosto Peel ebbe riafferrato il potere (1834), nominò Gladstone lord della Tesoreria, e quindi sotto-segretario delle Colonie.

Tornato, l'anno appresso, sui banchi dell'Opposizione, Gladstone combattè vivamente la politica del Gabinetto liberale, presieduto da lord Melbourne, e intervenne in una controversia religiosa che appassionava tutti gli spiriti, pubblicando il libro: *Lo Stato nelle sue relazioni colla Chiesa*, in cui sosteneva il principio che lo Stato, come l'individuo, ha doveri verso Dio, deve avere una religione e professare un simbolo; e concludeva che occorresse scongiurare ogni altra religione che non fosse quella professata dallo Stato, non colle persecuzioni e le pene legali, ma coll'esclusione da tutti gl'impieghi governativi e dalle distinzioni nazionali.

Questa teoria, che ora parecchhero sostenere appena i partiti clericali puri, dimostra l'enorme cammino verso la libertà e la luce fatto dallo spirito di Guglielmo Gladstone nella sua splendida carriera.

Risalito al potere nel 1841, Roberto Peel nominò Gladstone membro della zecca e vice-presidente dell'ufficio del commercio, e lo fece entrare sin da allora nel Consiglio privato. Si vide allora una prova di quanta fosse la solidità e lucidità del suo ingegno. Quando entrò in Parlamento era protezionista. Incaricato dal Peel, nel 1842, di preparare una revisione generale delle tariffe, fe' dalle sue investigazioni convertito affatto alla dottrina della libertà commerciale. Allora presentò coraggiosamente una relazione favorevole al libero scambio, e le sue conclusioni furono adottate. Colla stessa ardore, benchè ministro in un Gabinetto conservatore, scrisse nelle riviste in favore del libero scambio.

Nel 1845 divenne presidente dell'Ufficio commerciale, in luogo di lord Ripon; ma la dote concessa al Collegio cattolico di Maynooth, contraria a' suoi principii religiosi, lo indusse a dimettersi nel 1845. Prima della fine dell'anno accettava perciò il portafoglio delle Colonie, rimasto vacante; al tempo stesso si ripresentava, in causa delle nuove funzioni che stava per compiere, dinanzi al Corpo elettorale di Newark, ma questo — o piuttosto il duca di Newcastle, quivi onnipossente — gli ritirò il mandato. Allontanato così dalla Camera, non potè, a norma della Costituzione britannica, prender parte alle grandi discussioni che allora s'impegnarono in Parlamento, e lasciò il potere con R. Peel nel luglio 1846.

La sua conversione al partito liberale.

Scelto, nelle elezioni generali del 1847, dall'Università d'Oxford, distinzione ambita dai più illustri statisti, Gladstone tornò alla Camera dei Comuni, ove riprese, a fianco del suo capo, la Direzione del partito liberale-conservatore, combattè il papismo, respinse la legge dei titoli ecclesiastici e appoggiò l'ammissione degli ebrei in Parlamento.

Così, inconsciamente, Guglielmo Gladstone andava accostandosi al partito liberale. Il quando, nel 1851, i *tories*, capitanati da lord Derby, ripresero le redini del potere, egli si fu che maggiormente contribuì a raveciare il loro Gabinetto. Tantochè subito potè accettare nel Ministero liberale presieduto da lord Palmerston il portafoglio delle colonie, e quindi la carica di cancelliere dello Scacchiere (ministro delle finanze), ch'egli occupò sino al 1855. Nel 1858 venne nominato commissario straordinario della regina alle isole Jonie.

Per la Grecia e per l'Italia.

Fu particolarmente mentre occupava tale carica che ebbe agio di conoscere a fondo il popolo greco e di affezionarvisi, tantochè scrisse l'opuscolo: *Il futuro elleniro nel problema orientale*. Al tempo stesso mandava frevidi e coraggiosi voti in favore dell'indipendenza italiana e rivolgeva al Borbone di Napoli la famosa apostrofe: « Negazione d'Iddio » in una lettera al conte d'Aberdeen che, tradotta in molte lingue ed inviata da lord Palmerston alle varie Corti d'Europa, fu, come dire, il punto di partenza del nostro risorgimento.

Gladstone finanziere.

Gladstone riprese, nel nuovo Ministero liberale Russell-Palmerston, formatosi nel luglio 1859, il portafoglio delle finanze. Le sue combinazioni finanziarie per ottenere l'equilibrio del bilancio senza esagerare le imposte esigevano, negli anni seguenti, la massima soddisfazione in Inghilterra e provocarono l'ammirazione di tutta l'Europa.

Nella primavera del 1857, Louis Blanc scriveva da Londra:

« Il 15 aprile, il velo che copriva il bilancio è stato sparecchio davanti alla folla compatta dei rappresentanti del popolo inglese. Mai trionfo parlamentare più completo era stato riservato a Gladstone. Egli aveva appena finito di parlare che la Camera tutta s'era alzata, con un movimento spontaneo di approvazione, stavo per dire di ammirazione. Improvvisare sopra ardue questioni di cifre un'arringa che dura tre ore e che tiene, per tutto questo tempo, l'uditorio come sospeso alle labbra dell'oratore, è un *tour de force* di cui soltanto Gladstone era capace.

« Si bisogna credere a La Fontaine, *on ne peut contenter tout le monde et son père.*

« Eppure Gladstone è riuscito, questa volta, a contentar tutti. Perfino il signor White, il meno contentabile degli uomini in fatto di riforme, ha proclamato l'ultimo bilancio di Gladstone *irréprochable*. »

In che cosa consisteva questo ammirabile bilancio? Conviene spiegarlo, per dare un saggio di quello che era il *financial genius* di Gladstone.

V'era nel bilancio un avanzo di 3,741,000 sterline. Ecco in qual modo Gladstone proponeva di impiegare la maggior parte di quell'avanzo.

Tutti sanno che, fra le imposte che pesano sul popolo inglese, vi è l'imposta sulla rendita (*income tax*). Questa imposta era di 9 *pence* per lira sterlina, e chiunque non aveva che un reddito annuo di 100 sterline era dispensato dal pagarla. Una tale esenzione era giustissima ma circoscritta in limiti troppo angusti. V'era in Inghilterra un numero considerevole di uomini, appartenenti a diverse professioni, letterati, giornalisti, artisti, impiegati, a cui un reddito annuo, anche di 200 lire sterline bastava appena per vivere. Su costoro l'*income tax* era un peso sommamente grave.

Gladstone volle alleggerire il loro fardello, e domandò che il possessore di una rendita annua compresa fra 100 e 200 sterline fosse autorizzato a dedurre 60 sterline dalla somma su cui il fisco aveva diritto, di modo che l'uomo che guadagnava, ad esempio, 200 sterline all'anno, non avesse a pagare l'*income-tax* che per 140.

Questa riduzione era fondata sul principio che l'assoluto necessario non è materia imponibile, e si considerarono 60 sterline come rappresentanti il minimo necessario della classe di cui trattavasi. Inoltre, Gladstone proponeva di abbassare in modo generale l'*income-tax* da 9 *pence* a 7 *pence*.

Un'altra riduzione attirava sul capo del ministro delle finanze la benedizione di numerose famiglie: era quella dell'imposta sul the, che, da uno scellino e 5 *pence* per libbra, veniva ridotta ad uno scellino. Essendo gli inglesi i più grandi bevitori di the che vi sieno al mondo, quella misura era ardentemente desiderata.

Dovendosi fare una riduzione, trattavasi di scegliere fra lo zucchero ed il the. Gladstone pensò che nell'interesse delle entrate del Tesoro, il principale, che è il the, doveva avere la preferenza sull'accessorio, che è lo zucchero; egli calcolò che il buon mercato del the avrebbe prodotto un maggior consumo di zucchero, mentre che, secondo tutte le probabilità, il buon mercato dello zucchero non avrebbe prodotto un maggior consumo di the.

Conveniva citare questi esempi per mostrare quale fosse Gladstone come ministro delle finanze. Egli non era soltanto fiscale, ma si preoccupava ad un tempo dell'interesse del tesoro e delle condizioni delle classi meno agiate.

Le lotte contro i conservatori.

Frattanto Gladstone, divenuto da *tory* uno fra i liberali più avanzati, non poteva più rappresentare l'Università d'Oxford, fedele sempre alle tradizioni conservatrici, e fu invece mandato alla Camera dagli elettori di Lancastro.

Nel 1865 il Ministero Russell-Gladstone cadde, soccombendo dalla lotta contro il fenianismo irlandese, divenuto minacciante, e che aveva richiesto provvedimenti di rigore, come la sospensione dell'*habeas corpus*.

Gladstone intraprese allora una ardua e grande campagna, in cui riuscì devenga ricondurre al Governo: si fu il progetto d'abolire la Chiesa privilegiata d'Irlanda e realizzare, a profitto di questo paese povero, ma ardentemente cattolico, una riforma radicale ed a promulgare per decreto l'abolizione del diritto d'acquisto. Questo atto d'energia fece insorgere il partito tory. La Camera dei lords pronunciò un voto di censura contro il Governo, con una maggioranza di 162 voti contro 81, e respinse il progetto di legge pel « voto a scrutinio segreto ».

Il Gabinetto liberale non si ritirò di fronte alla coalizione degli alti aristocratici, ma proseguì la campagna intrapresa a favore degli interessi agricoli e manifatturieri, degli affittainoli irlandesi e degli « operai liberali ».

Meno felice fu, in quel punto, il Ministero inglese sotto il punto di vista della politica estera, dacchè la Russia, approfittando dei rovesci subiti dalla Francia nella sua guerra contro la Germania, chiese allora ed ottenne l'abrogazione dei trattati del 1856 sulla neutralità del Mar Nero, a onta dell'impotente opposizione dell'Inghilterra, cagionata i benefizi della guerra d'Oriente andarono in gran parte perduti. Al tempo stesso accadevano il rovinoso incidente della nave *Alabama* ed altri fatti, di cui pesa responsabilità aveva il Ministero liberale, ma che lo fecero cadere nelle elezioni generali del 1874.

Nel tempo in cui rimase lontano dal potere, si fece particolarmente notare per l'indignazione che provocò in tutto il mondo civile contro i turchi, denunciando gli orrori che questi commettevano in Bulgaria.

La riforma elettorale.

Le elezioni generali del 1880 riaddussero Gladstone al potere.

Il principale atto del Ministero liberale, che durò ben cinque anni, fu la riforma della legge elettorale politica, con cui si applicava quasi il suffragio universale, e la legge per una nuova distribuzione dei Collegi elettorali, che tolse ad alcuni Comuni, con poche centinaia di elettori, il diritto di avere un loro speciale rappresentante, mentre altri Collegi contavano di migliaia e migliaia d'inscritti.

Nel mese di giugno 1885, il Ministero rimase in minoranza nella votazione del bilancio delle entrate, e lord Salisbury fu chiamato a formare un Gabinetto conservatore. I *tories* furono per altro sconfitti nelle elezioni generali che seguirono; il Ministero Salisbury non potè quindi che vivacchiare qualche mese e poi cedere nuovamente il campo a Gladstone nel gennaio 1886.

Per l'Home Rule d'Irlanda.

Senonchè, in causa d'alcune divergenze di vedute fra alcuni capi del partito liberale e Gladstone, relativamente alla politica irlandese, varii fra i suoi antichi colleghi, e segnatamente lord Hartington e sir H. James, non entrarono a far parte del Gabinetto Chamberlain e Trevelyan, che vi entrarono, al dimissero quasi subito.

Gladstone presentò il suo famoso progetto di legge relativo al Governo autonomo d'Irlanda (Home Rule) poscia quello per la vendita e l'acquisto delle terre irlandesi, che, come è noto, appartenevano in massima parte a ricchi che vivono e spendono i loro redditi in Londra, non danno quasi alcun frutto alle genti del paese.

Ma in quel frattempo scoppiò una nuova e più grave rivolta nel partito liberale: una scissione di esso, che finì in quel tempo *secessio*, siccome quella che voleva l'unione completa fra i tre Regni britannici, tenne un grande Comizio nell'Her Majesty's Theatre, il 14 aprile, per protestare contro entrambi i progetti relativi all'Irlanda.

Nel maggio cominciò alla Camera dei Comuni la lunghissima discussione su questi disegni di legge.

L'8 giugno si votò l'Home Rule Bill: il Governo fu sconfitto in questa storica giornata con 341 voti contro 311: rimase, così, la minorana di 30 voti. Ne seguì alla Camera una scena di selvaggia esultazione.

Il quel giorno istesso, decise il Ministero di dimettersi, e lord Salisbury fu richiamato al potere. Le elezioni generali che seguirono furono sfavorevoli al partito liberale.

Tre volte Gladstone visitò l'Italia, in quei giorni, cioè al principio del 1868, del dicembre dello stesso anno, e nel febbraio del 1880. Vi fu sempre ricevuto con calde prove di venerazione e d'affetto.

Nel luglio 1889, celebrò le sue nozze d'oro. Due mesi dopo, visitò Parigi, e pronunciò un importante discorso ad un banchetto che quivi gli fu offerto. Frattanto continuava a prendere attiva parte ai lavori parlamentari.

Nel 1892, una donna, che venne dappoi racchiusa in un manicomio, scagliò contro di lui una bottiglia, che lo ferì ad un occhio, donde in gran parte la malattia oculare che l'afflisse in questi ultimi anni.

Gli ultimi atti politici.

Nell'agosto di quell'anno istesso, caduto il Governo conservatore nelle elezioni generali, Gladstone divenne Premier per la quarta volta. Gli avvenimenti che si riferiscono all'ultimo suo Ministero sono troppo recenti e freschi nella memoria di tutti perchè occorra ricordarli minutamente.

Gladstone, salito alle sue idee, riassumè il progetto dell'*Home Rule* per l'Irlanda alla Camera dei Comuni, che l'approvò; ma la Camera dei lords respinse con molta accanimento. Dopo lunghi e vani tentativi per venire ad un accordo fra i due rami del Parlamento, si pensò di ricorrere al giudizio del paese. Si sciolsero i Comizi generali, che riescirono contrari al Gabinetto ed alla sua politica irlandese.

Gladstone allora si ritirò, ne rinunciò il potere nemmeno quando l'avvicendarsi delle sorti parlamentari rimandarono i liberali al Governo. Lasciato le redini del partito progressista fra le mani di lord Rosebery, egli, che aveva ormai raggiunta la tarda età di 83 anni, si ritirò a vita privata nel suo castello d'Hawarden, in Irlanda, ove ora spirò.

Gladstone scrittore.

Oltre alle opere sovraccitate, dobbiamo alla penna di Gugliclmo Gladstone una versione inglese della bella *Storia della Santa Romana* di Luigi Fatini (Londra, 1852-54, tre volumi); la detta opera: *Studi sopra Omero e i tempi omerici* ed altre: *Free Hours* (1860); *Un Capitolo d'autobiografia* (1868); *Juventus Mundi: Gli Dei e gli uomini dei tempi eroici* (1869); *Ritualismo*, contro la politica della Corte di Roma; *I Decreti Vaticani e le loro conseguenze politiche*, che addussero parecchi del Manning, del Newman e di altri membri cospicui della Chiesa Cattolica, cui Gladstone rispose col *Vaticanismo* (1874), e i *Discorsi di Pio IX* nella *Quarterly Review*. Tutti questi scritti furono raccolti sotto il titolo *Rome e la recente risorta in religione* (1875).

Pubblicò pure una Prefazione all'opera del Sell-Hermann su Tesla ed il *Successione emerica*, con cui sostiene l'esistenza d'Omero e altre questioni relative agli ultimi tempi illiaci.

Nel 1881 i giornali inglesi e italiani pubblicarono alcuni versi italiani del Gladstone su argomenti religiosi; benchè non politi, avevano la scheletra forma ch'è propria agli inni di Jacopone da Todi ed altri trecentisti.

Per la marina austriaca.

Budapest, 18 *Stefani*. — La Commissione per la marina della Delegazione ungherese approvò il bilancio della marina e la missione proposta da Rosenberg, secondo cui i crediti per le spese straordinarie sono destinati soltanto a coprire le spese di due navi da guerra, docenti sostituire le non redatte dai mari.

Durante la discussione il capo della marina, ammiraglio Spaun, dichiarò che il credito chiesto dalla marina non tende ad altro scopo che alla difesa delle coste della Monarchia. La politica coloniale essendo assolutamente esclusa dalla difesa delle coste, è pertanto necessario la costruzione di parecchie corazzate e incrociatori di una flottiglia di torpediniere. Mentre le grandi Potenze costruiscono corazzate da 12,000 a 14,000 tonnellate ed incrociatori da 10,000 a 15,000 tonnellate, la marina austro-ungarica si contenterebbe di corazzate da 8000 a 9000 tonnellate e di incrociatori di 6000 tonnellate.

Tuttavia è ancora un progetto di massima, le nuove costruzioni navali dipendendo dalla situazione finanziaria della Monarchia.

Spaun dichiarò inoltre che la guerra ispano-americana fornirà dati importantissimi. Perciò un ufficiale di marina fu inviato come addetto navale presso la Delegazione austro-ungarica a Washington per seguire attentamente gli avvenimenti, e la nave *Maria Teresa* fu inviata con ordini di osservare la più stretta neutralità e limitarsi ad osservare gli avvenimenti e dare, nel caso di necessità, protezione ai nazionali austro-ungarici.

Il ministro della guerra aggiunse essere completamente estranea a tutte le notizie dei giornali circa i piani della flotta austro-ungarica.

Il "Libro Rosso" sulla vertenza di Cuba al Parlamento spagnuolo.

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 18:

Si è distribuito ieri il *Libro Rosso* sopra la vertenza di Cuba, contenente i documenti fino all'epoca della rottura delle relazioni diplomatiche ispano-americane.

Navi degli Stati Uniti cannoneggiate dagli spagnuoli.

La *Stefani* ci comunica da **Avana**, 18:

Alcune cannoniere spagnuole cannoneggiarono, insegnirono navi degli Stati Uniti comparse di fronte a Caibarien, città poco discosta da Matanzas e bene approvvigionata.

Il Canadà ed il conflitto ispano-americano.

Ottawa, 18 (*Stefani*). — Il primo ministro Laurier, rispondendo alla Camera ad analoga domanda, affermò la stretta neutralità del Canadà nel conflitto ispano-americano.

Il nuovo Gabinetto peruviano.

Lima, 10 (*Stefani*). — Si è costituito così il nuovo Gabinetto: Lenya, presidente del Consiglio e giustizia; Porras, esteri; Cisneros, guerra; Almenara Butler, agricoltura; Puente, interno; Rey, finanze.

Sempre lo sciopero di Cardiff.

Cardiff, 19 (*Stefani*). — Il segretario del Comitato degli operai minatori scioperanti informò ieri ufficialmente il segretario del Comitato dei proprietari avere adottato il sistema del doe Comitati, suggerito dal presidente del Board of Trade sia per trattare che per stabilire gli accordi che interceleranno nelle trattative. Chiese che si fissi una conferenza per iniziare i negoziati.

Il duplice delitto di un ex-recluso.

Abbiamo da Caserta, 17:

Un orribile fatto di sangue avvenne ieri a Palma Campania.

Angelo Sodano da poco era tornato dal bagno, dove aveva scontata una pena di 14 anni di reclusione per un omicidio commesso.

Un bel giorno, incontratosi con certa Angela Caliendo, sarebbe ad Angelo Malinconico, prese a rampognare ed a bruciare le carni pure.

Per quanto ciò, fin dal principio della tresca, la Caliendo non si mostrasse troppo ritrosa alle avances fatte da lui ieri sera, in causa di una delle solite questioni di gelosia, il Sodano, dopo un diverbio, colpì con un bastone la Caliendo, che corse a rifugiarsi nella bottega del cappellaio A. Pizzi.

Non si arrestò il Sodano, chè anzi, inseguitala, le esplose contro tre colpi di rivoltella, rendendola immediatamente cadavere.

In quell'istante, nel per lui, passava il medico Francesco Carrella, che accorse subito cercando di trattenere il bruciore dell'assassino. Non l'avesse mai fatto! Il Sodano, che in un punto aveva cercato rifugiarsi in tutti gl'istanti perversi e sanguinari, vedendo la donna a terra già cadavere, in un largo pozza di sangue, rivolse la sua ira contro il sopravvenuto, esplodendogli contro a bruciapelo un colpo della sua arma.

Il povero dottore, che era rimasto ferito gravemente al petto, giunse a strappare la rivoltella al Sodano, ma poi, stante di forze, se la lasciò riprendere. Fu allora che l'assassino gli esplose un altro colpo in pieno petto, perforandogli il polmone destro.

Il medico cadde rantolante vicino al cadavere della donna, ed il sanguinario si diede alla fuga.

Intanto alle replicate detonazioni erano accorsi il delegato di pubblica sicurezza ed il brigadiere dei carabinieri, che si diedero ad inseguire il Sodano. Costui, ad un certo punto, vi si rivolse ed esplose l'ultimo colpo della sua arma contro il brigadiere, che rimase illeso e giunse a ghermirlo, dichiarandolo in arresto.

Il povero Carrella, intanto, gravissimamente ferito, fu adagiato in una vettura ed accompagnato nella vicina casa del cassiere della Banca Popolare, S. Carbone, dove, essendosi in un baleno sparsa la triste nuova, accorsero il sindaco cav. P. De Giulio, e i dottori cav. F. Cassese, C. Carbone, Sodano e Manzi.

Ma, purtroppo, tutte le cure apprestate riuscirono vane, ed il povero dottore spirò dopo poche ore.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Colpita da grave malattia all'occhio destro, che quattro dottori e chiari oculisti consigliarono asportare, si sperimentò anche il cloroformio, sono ora perfettamente guarita grazie alle cure del valente dottore **MICHELE ARCARDI**. Egli, che con tanto cuore e coscienza mi ha tratto fuori da così dolorosa e pericolosa condizione, voglia comprendere e gradire l'immensa mia gratitudine.
ICHINO MARIA.

ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA

Grande chiosco Berry (Galleria del lavoro) Fabbricazione e vendita Macchina fotografica *Excelsior* L. 71 e Stereo corredato con fotografie di Torino ed Esposizione (L. 46).
Camera oscura a disposizione dei signori dilettanti fotografi.
Lavoro ed assistenza a prezzo di fabbrica.
A. BERRY Magazzini d'attico via Roma, 6 — Torino.

La...? del successo commerciale della praticità dell'economia

Adottate quelle invenzioni che fanno risparmiare tempo ai vostri impiegati ed a voi stessi.

« Chi ha tempo ha vita »

Quali sono queste invenzioni?

IL Registratore Zeiss
LA Macchina a copiare Zeiss

In uso presso le principali Case commerciali, che hanno rilasciato ottimi attestati.

Per esposti rivolgersi alle primarie Cartolerie od alla nostra filiale in MILANO, via Velasca, 1.

AUG. ZEISS e C°
Berlino, Francoforte s/M., Colonia, Parigi, Londra, Vienna, New-York. 5119 M

MILANO, Via Velasca, 1.

D' G. ORRIGO Malattie occhi, orecchi, gola via Maria Vitt., 37, ore 1 a 3. 3709

Consulti per MALATTIE della PELLE e CELTICHE, tutti i giorni. 85
Dott. R. BOVERO Direttore di Sezione all'Ambulatorio Policlinico via Barbaroux, 8 - alle 12 - dalle 15 alle 17 e alle 19.

Provate tutti LE PASTIGLIE SPECIALI
DIGESTIVE E DISSETANTI
dei Confettieri GUERRIO E LEONE
TORINO: Via Cernaia, 22.
Eleganti scatole, tutti i gusti, lire 0,50. Per posta lire 0,60. Sconto al rivenditori. Diffidare delle contraffazioni pretendendo sulle **PASTIGLIE** e sulle scatole la qui riprodotta. 6074

FIUGGI
L'esperienza chiarisce la giustezza del valore delle Fonti Minerali **Fiuggi** negli catarrali di
Renella e Calcolosi
I recenti lavori tecnici di ristorazione della sorgente **Fiuggi** garentiscono la grande purezza del l'Acqua ai consumatori. 5111 R

L'ASININA
SCIROPPO NEGRI
Calmante, antitussivo, espettorante, ricostituente, per le Tossi, Bronchiti, Influenze, Raffreddori, Catarri, Asma, Tisi, Pleuriti, Polmoniti, Tubercolosi, Anemia, Rachitismo, Scrofola, Debolezza di stomaco, Inappetenza, Vomiti, Diarrea, Dissenteria, Coliche, Febbri intermittenti, Malattie nervose, Isterismo, Epilessia, Convulsioni, Insonnia, Malattie infantili, Vermi, Crup, Difterite, Tosse convulsiva, Morbillo, Scarlattina, Vaiuolo, Pertosse, Malattie croniche, Cachessie, Reumatismi, Gotta, Sciatica, Nevralgie, Emicranie, Mal di denti, Mal di capo, Mal di gola, Mal di petto, Mal di fegato, Mal di reni, Mal di vescica, Mal di matrice, Mal di ventre, Mal di cuore, Mal di milza, Mal di pancreas, Mal di testa, Mal di orecchi, Mal di occhi, Mal di piedi, Mal di gambe, Mal di braccia, Mal di mani, Mal di schiena, Mal di spalle, Mal di ossa, Mal di pelle, Mal di capelli, Mal di barba, Mal di unghie, Mal di naso, Mal di bocca, Mal di lingua, Mal di labbra, Mal di denti, Mal di gengive, Mal di palato, Mal di gola, Mal di collo

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (5)

LE AMMALIATRICI

ROMANZO

di MARIA FLORAN

Un lampo di profonda soddisfazione venne a rischiarare il volto d'Alberto; capiva qual valore quelle parole avevano nella bocca di suo padre.

Chiamare Elena col nome e col titolo ai quali il suo matrimonio le dava diritto era riconoscerla, finalmente, per sua nuora, per una Crusseo-Champavoir, e allora, Alberto poteva essere tranquillo; il duca non avrebbe, forse, per lei, un affezione paterna, ma, almeno, se le circostanze lo rendevano necessario, ella poteva essere certa della sua protezione; mai egli abbandonerebbe la donna che portava il suo nome.

— Grazie... grazie... — mormorò egli con voce che andava vieppiù affievolendosi.

Forse quindi al padre la mano debole che non obbediva più facilmente al comando dell'intelligenza e, coll'altra, presa quella della moglie tracciolla verso sè.

— Mia cara! — disse.

Ella si chinò per baciarlo.

— Elena — riprese egli indicando loro, collo sguardo, suo padre — ascoltalo come lo ascolterei io, se Dio mi desse vita.

E, senza vedere il gesto di orgogliosa denegazione della nuora, aggiunse:

— Se mi avesse più tardi, egli avesse bisogno del tuo affetto, delle tue cure, non rifiutargliele....

— Sta tranquillo — rispose Elena.

— Sentite! — per lui, — proseguì egli ansante, — e meglio ancora, sii per lui una figlia, una vera figlia, a fine di riparare.... di riparare ciò che io ho fatto.... mi quella disobbedienza, quella ingratitudine....

Il povero vecchio soffocava.

— Promettili.... Promettil! — disse egli ancora.

— Te lo giuro! — disse Elena.

Alberto lasciò ricadere il capo; il sonno, ristoro precursore, cui egli aveva vinto soltanto con uno sforzo sovrumano, gli richiuse gli occhi.

La nuora s'appressò in quel momento al letto.

— Dorina, — disse ella, — l'emozione lo ha stancato; riposerà, forse, per un poco. Signora, — continuò rivolgendosi ad Elena, che era rimasta in piedi, — vada a sedere un momento; non potrà resistere a tanta fatica!

E siccome la povera donna, scuotendo il capo, guardava il marito cogli occhi pieni di lagrime, la nuora riprese, parlando al duca:

— Sono distrutte notti, signore, che ella non s'è messa in letto; stanno un'ora su una poltrona, verso il mattino, senza uscir mai da questa camera. Si uccide se continua così.

Il duca s'appressò a sua nuora, imponendo silenzio pel momento, all'ostilità che aveva contro di lei, e che durante il suo viaggio aveva ancora attizzata con ricordi amari, volontariamente evocati.

— Signora, — le disse, — andate o riposarvi; sono qua io a non lo lasciarvi.

Ella alzò su lui i begli occhi addolorati.

— Signore, — rispose, — perdonatemi se non vi obbedisco; non posso allontanarmi.

— Al menomo sintomo allarmante vi chiamerò — replicò il duca, già offeso da quella resistenza.

— Lo credo, — riprese Elena, — ma sarebbero sempre qualche ora, qualche minuto della sua cara vita che non avrei diviso e me ne rimangono, pur troppo, così pochi!

Le lagrime che non rinviava a trattenere scendevano lentamente lungo la sua gota. Il duca non insistette, fece qualche passo nella camera, col volto fra le mani. Anch'egli si sentiva vinto dal dolore, ma, fenomeno strano, lungi dall'avvicinarlo all'essere che lo divideva con lui, il suo dolore lo allontanava di più. Nella sua immensa desolazione egli vedeva a quella inclinazione molto umana che ci porta, nel primo momento, ad accusare qualcuno della nostra sventura, come se il sentimento del rancore o della vendetta potesse sollevare il nostro cuore. Per lui il capro espiatorio era Elena.

Non avrebbe saputo dire perchè. Se fosse stato in uno stato di spirito da poter ragionare, non la avrebbe fatto, ma, illogicamente, la riteneva responsabile della morte di suo figlio. Ella glielo aveva preso, ella glielo aveva ucciso; non meritava di lei senza pietà per la profonda disperazione della povera donna, senza giustizia per la sua abnegazione.

Nel suo pensiero, il duca l'aveva chiamata sempre: « l'intrigante. » Per dire il vero era stato piacevolmente sorpreso nel trovarla tanto bella e distinta; era sempre qualche cosa che il suo nome fosse portato da una donna che avesse, per le mani, così grand'aria; ma nè quell'impressione, nè la vista del suo dolore non potevano prevenirlo in favore di lei.

Era a suo figlio, o per lui solo, che aveva promesso di vegliare sulla giovane donna; doveva quella conciliazione all'ultima ora del disgraziato che, nell'illusione di un'idea fissa, nata dalla sua febbre, si credeva morire dalla maledizione sfuggita un giorno alla sua collera. Ben risoluto a mantenere strettamente la sua promessa, il suo giuramento, egli cercava, fin d'ora, di far tacere il suo rancore. Gli sembrava che non gli si potesse domandare di più e si giudicava già molto generoso verso sua nuora.

Passarono pochi istanti e quindi Elena, che aveva ripreso il suo posto al capezzale del moribondo, s'alzò e venne presso al duca che guardava in giardino, dalla finestra.

— Signore, — gli disse soltanto, — vi ho fatto preparare un appartamento.

— Vi ringrazio, signora, — rispose egli, — mi dispiacerebbe d'averci dato quel disturbo; accetto pertanto la vostra ospitalità, per non allontanarmi da mio figlio.

— Signor duca — replicò Elena fermamente — siete in casa del marchese di Crusseo.

Sorpreso, il duca la guardò; quella dignità gli piacque, ma non lo dimostrò.

— Volete — riprese Elena — mentre Alberto riposa, che vi faccia accompagnare nel vostro appartamento?

— Il duca acconsentì ed Elena suonò per chiamare il domestico.

— E poi — riprese ella passandosi la mano sulla fronte come per richiamare la visione delle cose materiali — dopo quel lungo viaggio, avrete certamente bisogno di prendere qualche cosa; se vorrete scendere vi serberemo il pranzo.

— E voi? — domandò il duca — e voi, signora?

Ella scosse il capo, con un mesto sorriso di rifiuto, senza parlare.

La nuora intervenne ancora.

— Ella non mangia più nulla, signore; meno del suo povero marito; se non è ragionevole lo seguirà presto.

— Ah! voleste il cielo! — esclamò la giovane marchesa con un grido del cuore.

Il duca non le rispose; la preveniva chiudeva la sua anima ad ogni commiserazione. Precedute dal domestico che le condusse prima in un elegante appartamento, si recò in seguito nella sala da pranzo, dove gli venne presentato un pranzo molto corretto. Egli mangiò appena; agiva automaticamente, come in sogno, accasciato da un dolore dal quale non lo proteggeva la sua apparente durezza, maschera ingannatrice che aveva, in tutta la sua vita, celato un cuore sensibile, del quale egli diffidava tanto che non voleva mai ascoltarne la voce.

Entrando in quella casa di suo figlio, egli guardava attorno a sè con una specie d'acerbismo, d'incredulità. Vedeva delle cose preziose o belle, dei mobili ricchi o di un gusto perfetto, nei quali riconosceva la scelta intelligente di suo figlio. Poi osservava l'ordinamento corretto della casa, cui doveva bene attribuire a sua nuora.

— Quelle borghesucce! — pensava — sono fatte per le cure domestiche.

E tutto il suo fiele per la povera Elena gli risalì alle labbra.

Lo represse tuttavia tornando a raggiungerla. Ella non aveva lasciato suo marito. Al gesto interrogatore che le fece il duca, entrando, ella rispose:

— Dorme ancora: da lungo tempo egli non è più stato tanto calmo.

Poi, guardando il duca, aggiunse:

— Siate benedetta voi che gli avete portato questa serenità, questo riposo!

(Continua).

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

Società Torinese di Tramways e Ferrovie Economiche

AVVISO.

La Società Torinese di Tramways e Ferrovie economiche, avendo cessato fin dal 1° gennaio la vendita di biglietti a prezzo ridotto, **avverte il pubblico** che, a partire dal 1° giugno prossimo venturo, non saranno più ricevuti in pagamento delle corse biglietti da otto centesimi.

6062 *La Direzione.*

PRIVATIVA INDUSTRIALE

del 21 maggio 1895, Vol. 81, N. 40, per « **Perfezionamenti nelle pompe a diaframma azionate a vapore** ». Se ne offre la vendita o delle cessioni di licenze d'esercizio dal proprietario sig. Gustaf Ferdinand **Flodman** a Stockholm (Svezia).

Per informazioni e trattative rivolgersi all'*Ufficio Internazionale per Brevetti d'invenzione e Marchi di fabbrica*, ingegneri G. B. CASETTA, via Monte di Pietà, n. 8, **Torino.** c 5711

RISTORANTE DELLA PACE

Via Rossini, 5, angolo via Po

GRAN SALONE per pranzi di Società e sale separate. — Servizio inappuntabile. — **G. B. Sagno.** 5785

INCANTO VOLONTARIO

di CASA in Torino, via Piazzi e Marco Polo

Il **24 maggio**, ore 9, nel mio studio, via Botero, 19, si addiverrà all'**asta volontaria** della **casa**, con terreno annesso, suindicata, al prezzo di L. **60,000**, ed alle altre condizioni del relativo avviso d'asta.

Torino, 26 aprile 1898.

6022 Avv. **ORESTE COSTA**, *Notaio.*

Occasione eccezionale

A **Torino, corso Vinzaglio, n. 25**, in magnifica situazione, affittasi dal 30 giugno p. v. o intiero palazzo o diversi grandi appartamenti tutti disimpegnati e divisibili in piccoli alloggi. Il palazzo ha giardino, terrazzo, belvedere, scuderie e remesse. Si adatta benissimo per abitazioni signorili ovvero per uso di *Grand Hôtel*, dispensando di vasto locale e salone sotterraneo già addetto all'uso della birraria *Gambrinus*.

Rivolgersi per esame disegni e narrative al geometra G. BORRA, via Cavour, n. 12, Torino. c 5750

Stabilimento Balneo-Idroterapico « LA PROVVIDENZA »

Via Venti Settembre, 5 - Piazza Paleocapa - Via Pietro Micca

Premiato all'Esposizione Internaz. d'Igiene Roma 1894 con medag.° d'oro.

Idroterapia, bagni tiepidi (Hammam), bagni di vapore, docce, massaggio, elettroterapia ginnastica, bagni semplici di 1ª e 2ª classe, bagni, docce e massaggio a domicilio. J. CALLIPS. 782

Stabilimenti Idroterapici di Andorno

Anno 39° — Apertura 15 maggio.

Importanti miglioramenti ed ingrandimenti al **Grand Hôtel**. Nuovo impianto di correnti elettriche ad alta tensione. Massaggio meccanico e Vibrazioni allo **Stabilimento**. — Modificazioni notevoli alla **Salsa** ecc.

Servono alla Direzione di Andorno: Prof. G. S. VERAS, Dott. Canova e signori SELLA e Comp. 5161

o va in Campagna

dovrebbe portare con sè il meraviglioso **microbicida** di **sterilizzazione STAR**, per non dover affidare la propria pelle a mani inesperte ed ignote e da un trattamento non sempre pulito. Col **cancello STAR** eliminerà in modo affatto perfettamente **senza pericolo, senza dolore, e con tutta la pulizia e comodità desiderabile.** Descrizione dettagliata a richiesta. — Unico deposito in Italia presso

CARLO SIGISMUND

Torino, via Venti Settembre, n. 54; MILANO, corso Vittorio Emanuele, n. 53. 5147 M

BLENORRAGIA *guarita radicalmente, perdite bianche e catarri della vescica*, guarigione rapida garantita in 5 giorni senza conseguenze, colla *Pillola di Rosa*, flac. da L. 2 e 3 (per posta L. 2.50 e L. 4 franche) e *Iniezione Salomon* flac. da L. 1.50 e 3.00 (per posta L. 2.00 e 4.00).

Restringimento *recente, guarito vecchio* ed altre cure, *prostatite cronache*, ecc., cura facile, comoda, senza bruciori ed altri inconvenienti, coi *Globuli vescicali balsamici* a base di burro di Cacao mentolato. Successo garantito. — Cura completa L. 5 (per posta L. 5.50). — Privativa e Deposito generale, Farmacia Chiap. G. TORRESI, via Magenta, **Roma.**

Deposito in **Torino** Farmacia G. TORTA, via Roma. 88 R

OLIO d'OLIVA

AGNESI & GIACCONE

ONEGLIA

Riviera Ligure (a due ore da Nizza)

Tipi costanti, limpidissimi, di lunga conservazione, **garantiti chimicamente genuini.**

Damigiane di 15 o 25 kg. **franco di porto** alla Stazione Ferroviaria del compratore (Alta e Media Italia)

AA Extrafino	L. 2 —	ogni kg. d'Olio
A Finissimo	» 1 80	Damig. *gratis*
AB Pagliarino	» 1 60	

Pagamento contro assegno alla Ferrovia.

Partite di 50 kg. **ribasso di 20 centesimi per kg.**
Per grossi fusti e contratti annuali, prezzi a convenirsi.
Per damigianette di soli 10 kg., supplemento di L. 1.

Elegante latta rettangolare **5 kg. peccati d'olio** per pacco postale **franco nel Regno** ai seguenti prezzi:

AA L. 10 — A L. 9 25 — AB L. 8 50 (tutto compreso).

A richiesta si spediscono **assaggi gratis.**

Indirizzo: AGNESI e GIACCONE - ONEGLIA - Riviera Ligure.

Alle FILIALI in

TORINO	- Via Roma, 2, angolo via Caccia Reale.
MILANO	- Via San Paolo, 8, e corso Vitt. Eman., 6.
NOVARA	- Corso Torino, angolo via Bianchini.
BIELLA	- Via Umberto, 1, Porta Torino.
CASALE Mont.	- Piazza Rattazzi, 14, e fuori dazio P. Roma.
VERCELLI	- Via Italia, 3, e fuori dazio P. Torino.
CUNEO	- Piazza Vittorio Emanuele, 16.
ALESSANDRIA	- Corso Roma, 3.

Si vende anche a **Dettaglio.**

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA

Chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12 — MILANO.

Alle spedizioni per posta postale aggiungere cent. 80 — Si vende in fiale da L. 1 50 e L. 2 ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. 5 e L. 8 50 la bottiglia. — *Trovasi da tutti i Parrucchieri, Droghieri e Profumieri del Regno.* Deposito in **Torino:** Farmacia Schiapparelli e Figli, D. Mondo, via Ospedale, 5; R. Bucher, P. Zopegni, drogheria, via Mazzini; V. Sampò, profumiere, via Roma, 1; A. Tirone, profumiere, via Garibaldi, 18; Rossi, via Garibaldi; Aragno, via Carlo Alberto, 35; coniugi Bosa, via 4 Marzo, 5; Ditta C. Manfredi, via Finanze, 5; Borelli Pavesio e C.; G. Gatti succ. Torelli, via Roma, 13; Riccio e Gori, via Arsenale, 14. — All'ingrosso presso G. Torelli, via Chiabrera, e Gandolfi, Ottino e C., via Bogino, 15; E. Tirone, corso Vitt. E. 36 e 60.

La Ditta Migone spedisce il campione N. 14 facendone richiesta con cartolina 2 bis risposta pagata.

LOTTERIA promossa dal Cav. A. Denis

BOLLETTINO

dei numeri estratti il 15 maggio 1898:

1° Premio	L.	300.000	—	Casa	donata dal cav.	A.	DENIS.	Serie	B	— Bollettario 406 — N. 26
2° Premio	L.	20.000	—	Serie	A	—	Bollettario	117	—	N. 40
3°	»	10.000	—	»	D	—	»	103	—	» 97
4°	»	5.000	—	»	C	—	»	197	—	» 45
5°	»	2.000	—	»	E	—	»	78	—	» 73
6°	»	1.000	—	»	B	—	»	5	—	» 97
7°	»	1.000	—	»	B	—	»	97	—	» 61
8°	»	1.000	—	»	B	—	»	196	—	» 99
9°	»	1.000	—	»	A	—	»	113	—	» 62
10°	»	1.000	—	»	A	—	»	21	—	» 16
11°	»	1.000	—	»	A	—	»	196	—	» 59
12°	»	1.000	—	»	D	—	»	78	—	» 99
13°	»	1.000	—	»	D	—	»	123	—	» 92
14°	»	1.000	—	»	D	—	»	115	—	» 53
15°	»	1.000	—	»	C	—	»	148	—	» 18
16°	»	1.000	—	»	C	—	»	191	—	» 18
17°	»	1.000	—	»	C	—	»	53	—	» 46
18°	»	1.000	—	»	E	—	»	21	—	» 14
19°	»	1.000	—	»	E	—	»	56	—	» 87
20°	»	1.000	—	»	E	—	»	53	—	» 87

NB. A termini dell'art. 10 del Decreto Ministeriale in data 19 marzo 1897, i premi non reclamati entro tre mesi dalla data dell'estrazione andranno a beneficio della Congregazione di Carità e delle altre Opere Pie.

148 IL COMITATO.

IL Dr L. MARTINI specialista per le malattie della bocca e dei denti **ha trasferto** il suo Gabinetto in via Barberous, 2, angolo piazza Castello. 6042

Ottimo impiego di capitale.

Vendesi splendidissima casa d'angolo, reddito 5 50 0/0, prezzo L. **100.000**, sconto a mezza.

Affittasi grande bottega, via Zecca, 10, altra sotto i portici di via Po, 25. — Rivolgersi al rag. **A. Bianchi**, via Barberous, 31, dalle 9 alle 12. 5791

ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano

Direzione in Torino, via Venti Settembre, N. 40

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per ascensori e per trasmettere il movimento a macchine, cinematografi, pompe centrifughe, ecc. 5520

IMPOTENZA VIRILE

Spermatorrea — malattie spinali — debolezza generale — sterilità

Pillole rigeneratrici di Hamassa.

Queste pillole, approvate e raccomandate da varie celebrità mediche, sono di azione tonico-ricostituente, superiore a tutti i rimedi finora conosciuti. Curano con splendidi risultati ed in breve tempo le più indicate ostinate si nei giovani che nei vecchi, e sono giustamente ritenute come unico rimedio efficace a ristorare la virilità. Non affaticano lo stomaco, perchè prive di canfora, arsenico ed altri prodotti eccitanti o nocivi. 6035 R

Presso della cura L. 15. Unico deposito presso il prof. **A. Usormanno**, *Via Solano, 28, pianterreno*, Napoli.

Stimolante dell'appetito

EMORROIDI

PILLOLE ANTIBILIOSE

purgative e depurative

Ottime contro la **stitichezza** abituale, gli imbarchi del fegato, meteorismo (gas intestinali), ventosità, gastro-intestinale, malcaduti, congestioni al capo, stati emorroidari, — *Prezzo L. 1 - Per spedizione L. 1 15.*

Guarigione senza sofferenze

Preparazione speciale della Farmacia **TARICCO**, angolo piazza San Carlo e via Roma, Torino. 77 R

Stitichezza ed obesità

Rimedi indispensabili nelle famiglie

BIGLIARDI

italiani e francesi. — Fabbrica (fondata nel 1842) premiata con medaglie. — **DISAGOSTINI LORENZO**, via Belfiore, 5. — Stabilimento: via Beaumont, 21, Torino. A richiesta, con lettera o cartolina. — Catalogo *gratis*.

Riparazioni e rimodernazione. 903

PALCHETTI

speciali, novità assolute di **PAVIMENTI** gusti, freddi, ecc. — Lavori garantiti.

Prezzi non praticati. 60

BERTA e TINIVELLA, corso San Maurizio, 27, Torino.

BRA.

Bellissimo palazzina presso San Michele, a 20 minuti dalla stazione, di recente costruzione composta di otto membri nobilmente con cantina, cortile e vigna di giornate 1 1/2, d'abitare al presente, con il prossimo raccolto. Per trattative rivolgersi al proprietario P. A., via Nizza, 71, Torino. 5851

Per acquisto mobili

visitate i grandiosi magazzini di **CELESTINO GIUSEPPE** Torino, via Venti Settembre, nn. 49 e 51, e via Berthollet, n. 6, dove troverai un grande assortimento di mobili a prezzi ridotti. Troverai pure per l'epoca, visitando l'Esposizione, a loro disposizione, circa 50 camere decentemente ammobigliate. 60

Compra Vendita FRANCOBOLLI

Agenzia Filatelica via Principe Amedeo, n. 12 **Torino.** c 5511

MOLINO

nuovo sistema, due palmenti, massimo di ricavato, in FAULE (Polesine) nella linea tramviaria **Torino-Carignano-Moretta-Saluzzo** da **affittare pel 1° ottobre** prossimo. — Rivolgersi al geometra Mariano in Faule e all'Amministrazione Casana in **Torino**, via Principe Amedeo, n. 31. 6075

BICICLETTE pn. modelli **1898**, da lire **165** a lire **275**, solidità garantita, **prezzi incredibili.** Garanzia 2 anni.

Chiedere subito catalogo **A. Fest**, P. Frisi, num. 10, **Milano.** 5058 M

Affittasi

Alloggio di N. 9 membri civilmente mobiliati, piano primo, pel 1° giugno. — Rivolgersi Corso Re Umberto, piazza Vittorio Emanuele I, n. 7. c 5772

Grandioso appartamento

in via Accademia Albertina, n. 21, piano 1°, Torino - da affittare a settembre p. v. vuoto o recentemente ammobigliato, con scuderia, rimessa, giardino ed ogni comodità.

Rivolgersi per informazioni al sig. Roberto Pucci, via Garibaldi, n. 8. c 5774

Bottega con grande retrobottega da affittare in via San Tommaso, n. 7. c 5541

Via S. Salvatore, 20

Alloggio 30 camere, 2° piano, vista nei giardini, c 2347

Via Chisone, 5

vicino via Nizza, terreno chiuso con tettoie per uso industriale e alloggio da vendere o da affittare. — Rivolg. Fratino Cesare, via Nizza, 107. 6003

Da vendere

Palazzina nei pressi della nuova piazza d'Armi, del reddito di circa L. 2m., a condizioni convenientissime. — Rivolgersi dal notaio SCANAVINI, piazza San Carlo, n. 2. c 5466

Capitali da mutuare

tasso mite, in 1ª ipoteca su stabili in Torino e circondario.

Fondiaria Finanziaria, via Stampatori Chiara, n. 29. c 6035

GOTTA e REUMATISMI

ELISIR INFALLIBILE

negli accessi acuti

L. 1 il flacone.

PILLOLE

per la cura radicale

L. 3 50 la scatola.

Farmacia Gardino, via Roma, n. 17, Torino. 95 R

Corrispondenze private

Scrivadino. Avrecsi mio augurio? **Serba 40.**
c 6054

Tesoro. Ricevuta lettera bollato. Scrivimi spesso qui dove rimango. Ho bisogno delle tue buone parole. Domani spedirò lettera. Mille b.... Lunedì. c 5747 **Giuseppina.**

A. S. 20. Favorisca ritirare lettera fermo posta, Torino. c 5770

9 Febbraio Quanti dolci ricordi tra giorni! Non farmi soffrire. Scrivimi. Non pensa che a te. Ti b.... sugli occhi bellissimi. c 5701

CAMERE con o senza pensione presso signorina. — Via Madama Cristina, num. 9. c 5718

Locale dell'antica **TRATTORIA S. DOMENICO**

Via S. Domenico, n. 9. c 6064

Casa da vendere

in Torino rendente lire 1200 annue nette, per L. **26,000.**

Rivolgersi al notaio Teppati, via Arsenale, n. 9. c 6065

Via

Da affittare la **Villa PAVAGLIONE-LETSA.**

Rivolgersi all'avvocato **Degiovanni**, via Garibaldi, n. 17, **TORINO.** c 5514

Urgo agente con L. 200 mensili. — Scrivere alla Casa *universale* ad Albenga. c 6004

INSENSIBILIZZATORE

A. BETTMANN

Chirurgo-Dentista Americano

13 - Corso Oporto - 13

TORINO 233

Dentiere ultima invenzione.

PASTA per distruggere i nitti, *topi garantiti*; rimpo per polire i metalli. — Drogheria Gazzellino, via Po, 21, accanto Teatro Rossini. 70

1898 — ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA IN TORINO — 1898

Premiata Confetteria **P. GABUTTI** Via Po, n. 48 Torino

MEDAGLIE E DIPLOMI ALLE PRIMARIE ESPOSIZIONI — CASA FONDATA NEL 1857 — TELEFONO NUM. 716

SPECIALITÀ RACCOMANDATE

Vetrine in confetti pasticceria e liquori in cristalli ricevuti dalla Galleria dei Prodotti Alimentari (sezione terza) all'ESPOSIZIONE GENERALE in TORINO

KRUMIRI ALLA VANIGLIA | **ASSABESI** AL CACAO

La migliore e più conveniente pasticceria speciale di lunga conservazione in eleganti cassette di latta da **2 dozzine**, da **4 dozzine** e da **8 dozzine.**

Coll'invio di L. 4 80 *si spediscono num. 2 latte da quattro dozzine cadauna*, una Krumiri ed una Assabesi.

Le più squisite ed eleganti

CARAMELLE

avvolte in pergamena vegetale a colori diversi, assortite in diciassette gusti a L. **3** il kg.

Prova spedizione di **chilogr. UNO Caramelle** *(franco di ogni spesa)* **coll'invio di LIRE 4.**

SPEDIZIONE IMMEDIATA PER QUALUNQUE DESTINAZIONE

di eleganti bomboniere fantasia, scatole confetture e cioccolatini, come liquori e vino vermouth, pasticcerie di conservazione, biscotti inglesi, ecc., ecc.

SERVIZI COMPLETI — Gelati e forme gelato per pranzi e serate

Vendita confetti e pasticceria in punto speciale posto col reclame **ESPOSIZIONE ARTE SACRA** e **MISSIONI CATTOLICHE** di fronte al Parco

TORINO, 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e C.